



# RAPPORTO COMPARATIVO

su 'La strategia Europa 2020 e le Persone con Disabilità'  
Sessioni informative in Spagna, Lituania e Grecia:  
opinioni e percezioni di persone con disabilità, attivisti ed esperti.

## **Autori:**

Graziano Di Paola ed Angela Genova (Fondazione Giacomo Brodolini) con i contributi di:

ANTIGONE (Grecia)

Confederazione Galiziana di persone con disabilità. COGAMI e Rita Bouvy Vilaboa. (Spagna)

Centro di Riabilitazione di Valakupiai (Lituania)

**2013**



Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea.

Questa pubblicazione riflette il solo punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'utilizzo che può essere fatto delle informazioni contenute nel rapporto.



## PARTNER



**ANTIGONE - Centro informativo e di documentazione su razzismo ecologia pace e non-violenza**  
Ptolemaion 29A, 54630, Salonico Grecia  
[www.antigone.gr](http://www.antigone.gr)  
[info@antigone.gr](mailto:info@antigone.gr)

Basandosi sulla solidarietà e sulla partecipazione attiva, attraverso le proprie attività – seminari educativi, programmi di formazione professionale, ricerca, pubblicazioni, campagne di sensibilizzazione, partecipazione a festival, conferenze, ecc - ANTIGONE si prefigge di combattere tutte le forme di discriminazione negativa inerenti sesso, razza, origine etnica, status sociale/economico/educativo, disabilità, età, religione, ecc al fine di promuovere I diritti umani, l'ecologia sociale, la non violenza ed il dialogo interculturale.



**COGAMI - Confederazione galiziana di persone con disabilità**  
Rúa Modesto Brocos, nº 7, 3º bloque-baixos,  
Santiago di Compostela, A Coruña, Spagna,  
15704  
[www.cogami.es](http://www.cogami.es), [proxectos@cogami.es](mailto:proxectos@cogami.es)



Con l'intento di raggiungere la piena inclusione delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della società, mediante la difesa e la promozione dei loro diritti, la richiesta di un cambiamento sociale, il rafforzamento ed il coordinamento dei movimenti associativi e la fornitura di servizi che incontrino bisogni ed aspettative delle persone con disabilità, COGAMI realizza le seguenti attività e servizi: informazione, counselling e orientamento, accessibilità ed interventi sociali, mediazione lavorativa, supporto all'auto-impiego, occupabilità e formazione alla gestione della vita quotidiana, organizzazione di attività ricreative, gestione di servizi di assistenza personalizzata, gestione di centri di risorse per le persone con disabilità, rafforzamento dell'associazionismo, organizzazione di incontri di sensibilizzazione ed informazione.



**FondazioneGiacomoBrodolini**

**FGB – Fondazione Giacomo Brodolini**  
Via Barberini 50, 00187, Roma, Italia  
[www.fondazionebrodolini.it](http://www.fondazionebrodolini.it)  
[info@fondazionebrodolini.it](mailto:info@fondazionebrodolini.it)

Fondata nel 1971, la Fondazione Brodolini è un centro indipendente di elaborazione culturale ed un think tank che propone e valuta politiche a tutti i livelli di governance: locale, regionale, nazionale, europeo ed internazionale. Nel Consiglio di Amministrazione di FGB siedono figure di spicco delle principali università italiane. Mettendo in relazione le esigenze istituzionali con la propria rete di esperti, FGB è in grado di predisporre strumenti adeguati e di declinarli in diverse attività: tra le più importanti, sviluppo di progetti, formazione, peer review, valutazione, organizzazione di convegni e seminari. Le aree tematiche di intervento di FGB sono: crescita e sviluppo, capitale umano e mercato del lavoro, priorità trasversali e gender mainstreaming, welfare e politiche sociali.



**VRC - Valakupiai Rehabilitation Centre**  
Vaidilutes str. 69, Vilnius, Lithuania  
A. Juozapavičiaus pr. 34, Kaunas, Lithuania  
[www.reabilitacija.lt](http://www.reabilitacija.lt)  
[info@reabilitacija.lt](mailto:info@reabilitacija.lt)

Il centro pubblico di riabilitazione di Valakupiai fornisce servizi di riabilitazione professionale, sociale e medica per persone con disabilità. Un approccio comprensivo alla riabilitazione, metodologie standardizzate per la valutazione e lo sviluppo delle competenze professionali e programmi di formazione professionali contribuiscono in VRC al miglioramento delle condizioni di salute e di inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. VRC è membro della Piattaforma Europea della Riabilitazione (EPR).

## INDICE

Rapporto comparativo su ‘La strategia Europa 2020 e le Persone con Disabilità’ Sessioni informative in Spagna, Lituania e Grecia: opinioni e percezioni di persone con disabilità, attivisti ed esperti.

Introduzione .....	7
1. Il quadro normativo sulla Disabilità in Spagna, Lituania e Grecia.....	9
2. Metodologia.....	15
3. Risultati .....	20
4. Conclusioni .....	40
Allegati .....	47

## INTRODUZIONE

Nel 2010, nell’Unione Europea, circa il **25%** delle persone di età superiore ai 16 anni dichiarava qualche forma di **limitazione delle proprie attività**. Le persone anziane disabili rappresentano il 46% delle persone con disabilità (di età superiore ai 16 anni). La percentuale di persone con una disabilità grave é di circa l’8%. Circa il 4.8% delle persone di età compresa tra 16 e 64 anni ricevono un’indennità di disabilità<sup>1</sup>. Per attuare completamente la **Strategia Europa 2020** è fondamentale integrare le persone con disabilità in tutti gli aspetti sociali, economici e politici della società.

In questo contesto, ABLE ‘20 affronta una serie di aree problematiche identificate nella Strategia europea sulla disabilità 2010-2020. Le azioni previste nel progetto sono concepite per **promuovere il coinvolgimento dei giovani** in una crescita inclusiva, affrontando il tema della disoccupazione giovanile e promuovendo la mobilità dei giovani disoccupati e la loro partecipazione attiva nella società.

Il progetto ABLE ‘20 promuove l’introduzione, l’implementazione e la diffusione di elementi innovativi e di qualità nell’istruzione non formale e nell’occupazione giovanile favorendo l’incontro tra il gruppo target dei giovani con disabilità ed il mercato del lavoro e della formazione nei paesi partner, **Grecia, Spagna, Italia e Lituania**, paesi colpiti dal più alto tasso di disoccupazione giovanile nell’area EU 27.

Con riferimento agli obiettivi generali del Programma Gioventù in Azione, ABLE ‘20 si propone in primo luogo di promuovere la **cittadinanza attiva** dei giovani e in particolare la cittadinanza europea, mediante il coinvolgimento di giovani svantaggiati, ovvero giovani con disabilità, attivisti ed esperti, nella definizione ed attivazione delle principali politiche europee.

L’idea fondamentale del progetto è di partire dalle principali strategie europee in tema di crescita dei giovani, occupazione e disabilità e di sottoporre la Strategia Europa 2020, Gioventù in Movimento e la Strategia europea

<sup>1</sup> ANED – Rete Accademica degli Esperti Europei in materia di Disabilità, 2012 Rapporto Annuale delle Attività, p.24

sulla disabilità 2010-2020 alla valutazione da parte di giovani con disabilità, esperti ed attivisti; utilizzare poi i feedback e le percezioni rilevate per le attività principali del progetto. In questo senso il progetto si propone di far rispettare il più naturale dei diritti dei giovani con disabilità, ovvero il **diritto di partecipazione**, e di introdurre le percezioni delle persone con disabilità, degli attivisti e degli esperti nell'elaborazione delle politiche europee relative all'occupazione, alla crescita sostenibile ed alla gioventù.

**Questo rapporto presenta i risultati delle sessioni informative su “Strategia Europa 2020 e persone con disabilità”, “Gioventù in Movimento” e “Strategia Europea sulla Disabilità 2010-2020” realizzate utilizzando la metodologia educativa non formale del Teatro dell’Oppresso di August Boal in Spagna, Lituania e Grecia nell’autunno 2013.**

## 1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO SULLA DISABILITA' IN SPAGNA, LITUANIA E GRECIA

Il quadro normativo di riferimento nei tre paesi presenta molti elementi di convergenza dovuti alla comune ratifica della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità<sup>2</sup>. Tuttavia, i contesti socio-economici e gli ambiti istituzionali nazionali hanno determinato molte limitazioni di rilievo nell'applicazione della Convenzione in Spagna, Grecia e Lituania.

### 1.1. SPAGNA

Il quadro normativo di riferimento in **Spagna** è caratterizzato da due elementi principali: in primo luogo il quadro normativo nazionale è stato recentemente aggiornato, nel 2013, il che ha determinato conseguenze negative di rilievo per le persone con disabilità. In secondo luogo, le 17 Comunità Autonome Spagnole (CCAA) dispongono di un proprio potere legislativo in diversi ambiti, ragione per cui ogni normativa nazionale generale viene successivamente modificata da specifici regolamenti regionali che definiscono gli elementi di dettaglio (quali: ammontare delle sanzioni, criteri di selezione, ecc.).

Il principale atto normativo a livello nazionale è la **Legge Generale sui Diritti delle Persone con Disabilità e la loro Inclusione Sociale<sup>3</sup>** (LGD) approvata a Novembre, 2013. L'obiettivo della LGD è di garantire il diritto alle pari opportunità ed alla parità di trattamento alle persone con disabilità al pari degli altri cittadini, mediante la promozione dell'autonomia personale, dell'accessibilità universale, dell'accesso al mondo del lavoro, dell'inclusione nella comunità e nella vita indipendente e la lotta contro tutte le forme di discriminazione, in accordo con la Costituzione Spagnola (art.: 9.2, 10, 14 e 49) e la Convenzione ONU ratificata (in vigore dal 3/05/2008). La legge

2. Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità <http://www.un.org/disabilities/documents/convention/convoptprot-it.pdf>.

3. Reale Decreto Legislativo 1/2013, del 29 Novembre. LGD è una denominazione che consolida tre leggi precedenti: la Legge 13/1982, del 7 Aprile, sull'integrazione sociale delle persone con disabilità (LISMI); la Legge 51/2003, del 2 Dicembre, su pari opportunità, non discriminazione e accessibilità universale delle persone con disabilità (LIONDAU) e la Legge 49/2007, del 26 Dicembre, che dispone le norme per l'infrastruttura e le sanzioni in tema di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità universale delle persone con disabilità.

si propone di armonizzare la normativa preesistente; tuttavia la LGD non coglie l'opportunità di introdurre miglioramenti o salvaguardie per i diritti.

A livello nazionale è necessario considerare anche le modifiche introdotte dal Decreto Legge 39/2006, del 14 Dicembre, sulla Promozione dell'Autonomia Personale e dell'Attenzione alle Persone Non Autonome (LAPAD). La Legge 39/2006 prevedeva attenzione e cura per la promozione dell'autonomia personale delle persone dipendenti. Un modello di protezione sociale che riconosceva i diritti soggettivi delle persone coinvolte e la cura fornita in ambito familiare, oltre a una serie di infrastrutture, benefici e servizi per facilitare la presa in carico, la cura e la promozione della vita indipendente. Tuttavia i recenti tagli finanziari che si sono abbattuti sul sistema hanno limitato ed in alcuni casi eliminato parte di questi diritti.

## 1.2. GRECIA

Il quadro normativo di riferimento **greco** è caratterizzato da un'attenzione formale alla parità di trattamento ed alla parità di genere per le persone con disabilità, come evidenziato dalla Costituzione. In aggiunta, è previsto che sia lo Stato a garantire l'istruzione e la formazione per le persone con disabilità. La principale normativa di riferimento per quanto attiene l'ingresso nel mondo del lavoro delle persone con disabilità in Grecia regola l'accessibilità, formazione ed i fondamentali diritti lavorativi delle persone con disabilità<sup>4</sup>. La più importante legge Greca sul lavoro delle persone con disabilità è la Legge 2643/98 **“Disposizioni per l'Occupazione di Gruppi Sociali Speciali e altre Clausole”**<sup>5</sup>, che definisce il sistema delle quote<sup>6</sup> degli

4 Nuovo Codice Greco del Lavoro disciplinato dalla Legge 3528/2007 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ellenica 26/A, pubblicata il 09/02/2007). Legge 3488/2006 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ellenica 191/A, pubblicata il 11/09/2006)

5 Legge 2643/1998 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ellenica 220/A, pubblicata il 28/09/1998)

6 Secondo questa legge, in Grecia le imprese del settore privato con più di 50 dipendenti sono obbligate ad avere nel proprio organico almeno l'8% di persone con disabilità o appartenenti ad altri gruppi socialmente svantaggiati. Nel settore pubblico la percentuale corrispondente è pari al 5%. I soggetti con una percentuale di disabilità pari almeno al 50%, a condizione che siano iscritti nei registri per la disoccupazione OAED, sono inclusi nelle categorie protette previste dalla Legge 2643/1998, per le quali è previsto un processo di inserimento lavorativo specifico. La legge include nelle categorie protette le persone con familiari (figli, fratelli o coniuge) con una percentuale di disabilità di almeno il 67%, attestata da una speciale commissione medica. In specifiche situazioni, laddove il familiare malato soffre di disabilità mentale o autismo, la percentuale di disabilità necessaria per accedere alla protezione prevista dalla legge è il 50%. La stessa legge prevede che, una volta assunti, i dipendenti con disabilità possano scegliere un orario di lavoro flessibile e godere di condizioni di favore quando

impiegati con disabilità per il settore pubblico e privato. La legge prevede il collocamento obbligatorio per i soggetti appartenenti a gruppi sociali protetti nel settore privato, aziende, imprese ed organizzazioni, ma anche nei pubblici servizi e negli enti pubblici locali, mediante una selezione basata su criteri oggettivi quali età, condizioni economiche e familiari, qualifiche formali e percentuale di disabilità<sup>7</sup>.

Secondo la circolare **“Dati riguardanti il numero di dipendenti con disabilità che lavorano nel settore pubblico in Grecia. Problematiche relative all'esercizio delle loro mansioni. Linee guida per affrontare i problemi”**<sup>8</sup>, gli enti pubblici ed i servizi sono obbligati a creare condizioni di lavoro idonee per i dipendenti con disabilità. Nello specifico, si prevede la disponibilità, quando necessario, di supporti tecnologici adeguati (ad esempio computer con software e hardware specifici, sistemi di dettatura a voce, lettori di schermo, strumenti telefonici specifici per dipendenti con impedimenti visivi), la predisposizione di uffici sufficientemente luminosi per agevolare i dipendenti ipovedenti o non udenti, che comunicano utilizzando il linguaggio dei segni o “leggendo le labbra”, la disponibilità di uffici accessibili per i dipendenti in sedia a rotelle (ad esempio, postazioni di lavoro di dimensioni flessibili e servizi igienici accessibili).

La legislazione disciplina anche i cosiddetti **laboratori protetti** previsti dalla legge 2646/1998<sup>9</sup>, realizzati nella maggior parte delle Municipalità greche nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Sociale. Questi laboratori rappresentano una forma alternativa, ma vitale, di occupazione che prevede, nella maggior parte dei casi, la creazione e vendita di piccoli oggetti di artigianato quali gioielli, tappeti fatti a mano, candele, oggetti da regalo e cotillon.

La legislazione relativa alle persone con disabilità ed il mercato del lavoro prevede anche le **imprese sociali** ed i Centri di Formazione Professionale.

le condizioni climatiche non consentono loro di essere presenti sul luogo di lavoro, arrivare in orario o rimanere fino alla fine del loro turno.

7 La “percentuale di disabilità” è uno strumento ufficiale per rappresentare il livello di disabilità a cui corrispondono i diversi livelli di riconoscimento della disabilità. La percentuale viene decisa nell'ambito di Commissioni all'interno degli organismi per la sicurezza sociale sulla base di informazioni mediche per ciascun caso individuale.

8 Ministero dell'Interno, Amministrazione Pubblica e Decentralizzazione, 05 Settembre 2006

9 Legge 2646/1998 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Ellenica, 220/A, pubblicato il 20/10/1998)

Le imprese sociali, che funzionano come unità produttive e commerciali e sono allo stesso tempo centri di igiene mentale per il sostegno, la terapia e l'inclusione di persone con problemi di salute mentale, sono regolate dalla legge 2716/99. Queste imprese funzionano grazie a fondi nazionali ed Europei, a donazioni ed alle entrate derivanti dalle vendite e possono essere attive in qualsiasi settore industriale mentre sono previste restrizioni alla responsabilità legale dei soci<sup>10</sup>.

Infine, la legge 2648/98 ha creato più di 50 **Centri di Formazione Professionale** e più di 20 Centri Specializzati di Formazione Professionale per persone con disabilità in tutta la Grecia. I Centri sono servizi che ricadono sotto la giurisdizione dell'Istituto per la Protezione Sociale e la Solidarietà, sono stati creati dal Ministero per la Salute e la Solidarietà Sociale quali agenzie per la ricerca, la valutazione e la realizzazione di interventi specializzati nel campo delle politiche sociali. I Centri promuovono l'occupazione mediante interventi di formazione professionale che rispondono a bisogni specifici del mercato del lavoro. I servizi offerti comprendono sostegno sociale e counselling volti ad incoraggiare l'ingresso e il re-ingresso nel mercato del lavoro di disoccupati di lungo termine e di persone appartenenti a gruppi svantaggiati. Inoltre, i Centri realizzano programmi per l'occupazione e la formazione professionale cofinanziati dal Ministero per l'Occupazione e la Solidarietà Sociale e dalla UE<sup>11</sup>.

## 1.3 LITUANIA

In Lituania, la **Legge sull'Integrazione Sociale delle Persone con Disabilità**<sup>12</sup> costituisce il principale quadro normativo di riferimento<sup>13</sup> in linea con la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. A partire dal 2005, questa Legge ha introdotto le nuove definizioni di "persone con disabilità" e

10 Non esiste un dato ufficiale delle imprese sociali esistenti in Grecia; tuttavia il Centro Nazionale per l'Orientamento Professionale cita nove esempi di imprese sociali in Grecia, la maggior parte attive nella vendita di artigianato, giardinaggio, pasticceria e catering.

11 I corsi di Formazione Professionale hanno una durata compresa tra le 150 e le 400 ore e si rivolgono a professioni operanti nell'ambito della salute e del welfare, della finanza e della amministrazione, dell'informatica, del turismo, del settore agricolo e delle professioni tecniche. Le persone con disabilità ricevono 4.99€/ora per partecipare ai corsi.

'disabilità', sostituendo i vecchi termini di 'invalido' e 'invalidità'. Tutte le norme discriminatorie che mettevano in evidenza la condizione di eccezionalità dei soggetti con disabilità sono state eliminate. Il modello di integrazione sociale delle persone con disabilità è stato definito avendo come riferimento i modelli degli Stati Membri della UE, rafforzando in tal modo da un punto di vista legale la parità dei diritti e delle opportunità delle persone disabili nella società. Questa Legge prevede anche l'introduzione di un nuovo sistema di accertamento della disabilità e del livello di capacità lavorativa. L'assessment della capacità lavorativa, che sostituisce i test di accertamento dell'invalidità utilizzati in precedenza, offre maggiori opportunità di verificare la capacità individuale di lavorare con modalità più oggettive, di ricevere servizi di riabilitazione medica e professionale e benefit. La differenziazione dei livelli di disabilità per i soggetti minori di 18 anni prevede condizioni più favorevoli per le famiglie che stanno crescendo bambini con disabilità moderate o gravi.

La Legge disciplina un nodo importante del sistema sociale di integrazione delle persone con disabilità – la **riabilitazione professionale**. La riabilitazione professionale viene definita come il recupero o l'incremento della capacità individuale di lavorare, della competenza professionale e della capacità di partecipare al mercato del lavoro mediante interventi educativi, sociali, psicologici, di riabilitazione o di altro genere. I seguenti servizi di riabilitazione professionale sono disponibili per persone con una capacità lavorativa stimata tra lo 0-50%: assessment delle competenze professionali; orientamento professionale e consulenza; riabilitazione o formazione volta ad acquisire nuove competenze professionali; assistenza nella ricerca di un lavoro. La riabilitazione professionale si propone di sviluppare o riattivare la capacità lavorativa delle persone con disabilità aumentando la loro occupabilità.

Una delle principali leggi che sanciscono i principi di pari opportunità e non discriminazione è la **Legge sulle Pari Opportunità**<sup>14</sup>, che vieta la discriminazione diretta e indiretta, le molestie sessuali, qualsiasi discriminazione sul-

12 Repubblica Lituana Legge sull'Integrazione Sociale delle Persone con Disabilità (Gazzetta Ufficiale 1991, No. 36-969; 2004, No. 83-2983)

13 Si veda anche il Rapporto Iniziale della Repubblica Lituana sull'applicazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.

14 Repubblica Lituana Legge sulle Pari Opportunità (Gazzetta Ufficiale, 2003, No. 114- 5115; Gazzetta Ufficiale, 2008, No. 76-2998);

la base di sesso, razza, nazionalità, lingua, origine, status sociale, religione, fede, convinzioni o opinioni, età, orientamento sessuale, disabilità, origine etnica per quanto riguarda la religione sul lavoro, il servizio civile, i sistemi dell'istruzione, gli organismi scientifici e di ricerca e la protezione dei consumatori.

Il **Programma Nazionale per l'Integrazione Sociale delle Persone con Disabilità 2002-2012**<sup>15</sup> ed il **Programma Nazionale per l'Integrazione Sociale delle Persone con Disabilità 2013-2019**<sup>16</sup> costituiscono i documenti principali relativi all'attuazione delle indicazioni della Convenzione negli ultimi due decenni. Il Programma Nazionale si propone di creare un ambiente armonioso e le condizioni per lo sviluppo di processi di integrazione efficaci in Lituania. Il Programma Nazionale interessa molti ambiti della vita pubblica: sicurezza sociale, istruzione pubblica, salute, accessibilità all'ambiente cittadino, ai trasporti e all'informazione, occupazione, cultura, sport, attività ricreative, ecc.. Il Dipartimento degli Affari delle Persone con Disabilità all'interno del Ministero della Sicurezza Sociale e del Lavoro coordina l'implementazione del Programma; ogni anno vengono messi a bando finanziamenti per sostenere programmi di integrazione sociale promossi da associazioni di disabili.

In Lituania, sono due le leggi principali che si occupano dell'integrazione dei gruppi più vulnerabili (incluse le persone con disabilità) nel mercato del lavoro: la **Legge per il Sostegno all'Occupazione**<sup>17</sup> e la **Legge sulle Imprese Sociali**<sup>18</sup>. La Legge per il Sostegno all'Occupazione prevede politiche attive per il mercato del lavoro che comprendono la formazione professionale, la realizzazione di iniziative locali, il sostegno alla creazione di occupazione (sussidi per la creazione di lavoro, implementazione di iniziative per l'occupazione locale, sostegno all'auto-impiego), la mobilità territoriale dei disoccupati, l'occupazione agevolata (che comprende sovvenzioni per l'occupazione, sostegno per l'acquisizione di competenze professionali, lavori pubblici e job

15 Programma Nazionale per l'Integrazione Sociale delle Persone con Disabilità 2002-2012 (Gazzetta Ufficiale, 2002, No 57-2335, 2002; No 29-1345, 2010)

16 Programma Nazionale per l'Integrazione Sociale delle Persone con Disabilità 2013-2019 (Gazzetta Ufficiale, 2012, Nr. 137-7021)

17 Repubblica Lituana, Legge di Sostegno all'Occupazione (Gazzetta Ufficiale, 2006, No. 73-2762; 2007, No. 59-2278);

18 Legge sulle Imprese Sociali. Gazzetta Ufficiale, 2004, No. 96-3519.

rotation). La Legge per il Sostegno all'Occupazione pone in evidenza la necessità di prevedere iniziative aggiuntive di sostegno all'ingresso nel mercato del lavoro per le persone con disabilità, i disoccupati di lungo termine, i giovani, i lavoratori anziani, ed alcuni altri gruppi specifici.

Le imprese sociali, insieme alle politiche attive del mercato del lavoro, rappresentano il principale meccanismo di integrazione nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili. La Legge sulle Imprese Sociali definisce le imprese sociali per i disabili, nelle quali almeno il 50% della media annuale degli occupati deve essere costituita da persone con disabilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità grave.

## 2. METODOLOGIA

### Il Teatro dell'Oppresso ed i dati sui partecipanti alle sessioni informative

Le sessioni informative sulla Strategia Europea 2020 sono state realizzate utilizzando le tecniche del Teatro Forum ed altre metodologie basate sull'educazione non formale. Il Teatro Forum è parte del Teatro dell'Oppresso (TO) creato da Augusto Boal con l'obiettivo di stimolare i partecipanti a migliorare condizioni di oppressione mediante rappresentazioni teatrali. Durante la recitazione, il pubblico e tutti i partecipanti sono invitati a fermare la performance per suggerire un'azione diversa capace di modificare il finale. Gli attori partono da un nucleo forte di conoscenze e dalle caratteristiche tipo di alcuni personaggi. Essi conoscono molto bene le tematiche che rappresentano grazie a contatti precedenti con il gruppo target di riferimento oppure perché appartengono loro stessi a tale gruppo. Tutti sono chiamati a contribuire alla rappresentazione, anche se qualcuno, ad esempio il Joker, coordina il processo. Una volta che la rappresentazione è andata in scena, appartiene al pubblico, che può intervenire e modificarla.

In **Grecia**, hanno partecipato alle attività tra le 15 e le 25 persone per sessione. I partecipanti agli incontri erano soprattutto ragazzi. L'attenzione all'equilibrio di genere dei partecipanti non è stata una priorità per ANTIGONE che ha preferito lavorare con persone molto interessate ed appartenenti a gruppi già formati. Il gruppo maggiormente coinvolto nelle sessioni informative proveniva da Kalamaria, un sobborgo di Salonicco. Si tratta di un gruppo che lavora quotidianamente nell'ambito del programma "Autono-

mia e Comunicazione". Il gruppo è composto da 20 persone di età diverse accompagnate da 4 psicologici ed assistenti sociali. Il gruppo ha accettato di collaborare con ANTIGONE nell'ambito del progetto Able '20 inserendo il progetto nelle proprie attività quotidiane. ANTIGONE ha invitato tutte le persone interessate a partecipare alle sessioni informative, ponendo come unica condizione il limite di età compresa tra 18 e 30 anni, in accordo con quanto previsto da programma Youth in Action. Altri partecipanti con disabilità, non appartenenti al gruppo sovra citato, si sono aggiunti a questo gruppo nelle sessioni informative senza che si verificasse alcun problema di inclusione. Alle sessioni informative hanno partecipato anche persone normodotate e tutti hanno collaborato insieme, guidati da un formatore. Le tipologie di disabilità dei partecipanti erano molto diverse. Nel gruppo 7 partecipanti avevano una semplice disabilità motoria; 13 partecipanti avevano un leggero handicap mentale; 6 partecipanti erano autistici e 3 partecipanti erano affetti da sindrome di Down. Tutte le sessioni sono state realizzate a Oikopolis – Città Parallela per l'Ecologia e la Solidarietà Sociale (Οικόπολις - μια παράλληλη πόλη για την οικολογία και την κοινωνική αλληλεγγύη), uno spazio sociale accessibile alle persone con mobilità limitata che offre un contesto informale ed accogliente. Nella prima sessione, il 21 Agosto 2013, i partecipanti si sono presentati ed hanno iniziato a conoscersi reciprocamente, utilizzando tecniche teatrali ed altre metodologie informali basate sui giochi. Negli incontri successivi, da Agosto a Novembre 2013, il facilitatore ha presentato il teatro forum mettendo i partecipanti in condizione di discutere le parti della Strategia Europa 2020 riguardanti la disabilità utilizzando le tecniche teatrali. Nell'ambito del secondo incontro, il facilitatore ha presentato brevemente la Strategia Europa 2020 utilizzando la versione semplificata e tradotta delle linee guida elaborate dalla Fondazione Brodolini. Gli incontri successivi sono stati dedicati interamente ad esplorare la strategia ed il suo impatto sulla vita quotidiana dei partecipanti, utilizzando le tecniche del teatro forum. Il gruppo ha dato vita ed ha messo in scena numerose rappresentazioni brevi. Tutti i personaggi rappresentavano situazioni e problemi della vita reale, poiché i partecipanti inconsciamente riflettevano le proprie sensazioni e le proprie esperienze nelle rappresentazioni teatrali.

In **Spagna**, la tecnica del teatro forum è stata utilizzata come base metodologica per attuare il progetto nella città di Vigo (Pontevedra), dove 15 partecipanti si sono incontrati durante 10 sessioni (da Settembre a Dicembre, 2013) per lavorare sulla Strategia mediante sessioni di TO condotte da un

assistente sociale insieme ad un psicologo. Il profilo dei partecipanti al progetto era il seguente: 15 giovani (8 ragazzi e 7 ragazze) di età compresa tra i 18 e i 30 anni, affetti da disabilità, principalmente fisica o mista, la maggior parte dei quali (9/15) con una percentuale di disabilità pari o superiore al 65%. Per quanto attiene il livello di istruzione, la maggior parte (11) era in possesso di un diploma secondario, tre e di un diploma primario, uno di un Diploma di Istruzione Superiore, tutti erano disoccupati. Nel corso delle 10 sessioni, gli obiettivi della Strategia relativi alle persone con disabilità, sono stati gradualmente affrontati con le seguenti modalità: le prime 6 sessioni sono state realizzate nel Centro Vontade ed avevano per obiettivi: a) in primo luogo, facilitare il clima di partecipazione e la coesione del gruppo (mediante l'utilizzo di tecniche specifiche del TO quali: dinamiche della conoscenza, rilassamento, movimento), per essere in grado successivamente di b) lavorare direttamente all'analisi delle priorità della Strategia, realizzata dai partecipanti (a partire dal quarto incontro). Per quanto attiene alla tempistica, ogni giornata prevedeva la realizzazione di due sessioni della durata di 2 ore ciascuna (una la mattina ed una il pomeriggio): il 20 Settembre (sessioni 1 e 2), il 27 Settembre (sessioni 3 and 4), ed il 4 Ottobre (sessioni 5 e 6). Le sessioni 7, 8 9 sono state dedicate alle prove della rappresentazione del TO scelta dai partecipanti, il che ha permesso di lavorare in profondità sui seguenti tre obiettivi: Partecipazione, Uguaglianza, Educazione. Luogo di svolgimento: Centro di Sviluppo Locale di Mos. Giornate: 18/10/2013, 22/11/2013, 02/12/2013. La 10a sessione è stata dedicata alla rappresentazione del lavoro in una scuola superiore locale quale azione di sensibilizzazione nell'ambito della Giornata Internazionale della Disabilità (03/12/2013). La pièce è stata rappresentata davanti ad un pubblico di 25 allievi (21 ragazzi e 4 ragazze) della prima classe dell'Istruzione Secondaria Obbligatoria (ESO) nella scuola privata convenzionata CPR Mercantil (Vigo). La pièce è stata recitata da due facilitatori (jokers) e sei beneficiari (3 uomini e 3 donne) con disabilità varie. Il contenuto della rappresentazione faceva riferimento ad una scena di mobbing a scuola. L'obiettivo era di avviare il dibattito tra gli studenti sull'inclusione delle persone con disabilità nei centri educativi pubblici e sul fenomeno del bullismo. Nell'ambito della rappresentazione, utilizzando le tecniche del teatro dell'oppresso, sono state affrontate in modo diretto le seguenti priorità: partecipazione, uguaglianza e istruzione e, indirettamente, il tema dell'accessibilità. Il fatto che uno dei partecipanti fosse sulla sedia a rotelle ha consentito di incorporare questo

aspetto nel dibattito affrontando il tema degli ostacoli negli ambienti circostanti. È importante sottolineare il livello di partecipazione e coesione di gruppo raggiunto dai giovani partecipanti al progetto.

In **Lituania**, 18 persone con disabilità hanno partecipato alle 6 sessioni informative realizzate tra il 10 ed il 18 Ottobre 2013 a Vilnius. I partecipanti avevano un'età compresa tra 19 e 30 anni. Il gruppo era caratterizzato dal rispetto dell'equilibrio di genere, 8 ragazze ed 8 ragazzi, e dalla presenza di diverse tipologie di disabilità (limitazioni di rilievo nella mobilità, disabilità uditive, mentali e miste). La metodologia del teatro per i giovani è stata considerata molto interessante, interattiva, inclusiva e attraente. L'atmosfera era molto positiva, con i partecipanti più attivi che aiutavano i partecipanti più timidi o portatori di disabilità uditive o mentali. Tuttavia, spiegare le attività del Teatro Forum ad un gruppo molto eterogeneo in un periodo molto breve in Lituania è stata una grossa sfida. C'erano giovani con diverse tipologie di disabilità, ad esempio limitazioni di rilievo nella mobilità, disabilità uditive, mentali e miste. Le persone con forme di disabilità più gravi necessitano di un'assistenza maggiore per comprendere la metodologia ed i compiti assegnati, per questo sarebbe necessario che un gruppo di 15 persone fosse moderato da due o più facilitatori. Inoltre sarebbe necessario aumentare il numero delle sessioni informative, poiché 6 non sono sufficienti per comprendere la metodologia ed acquisire padronanza degli argomenti di discussione.

Alla fine delle sessioni informative è stato chiesto ai partecipanti, mediante un questionario anonimo, se la metodologia del Teatro Forum era stata utile per aiutarli a comprendere la strategia. Dei 13 che hanno risposto al questionari, 8 hanno dichiarato che il Teatro Forum è stato molto utile, 2 abbastanza, 2 in modo sufficiente and 1 per niente.

La partecipazione generale è stata molto attiva e tutti i partecipanti sono stati coinvolti attivamente nei giochi teatrali e nelle altre attività. In ragione della propria personalità, alcuni partecipanti sono stati molto più attivi di altri, con interventi continui, commenti e proposte di essere coinvolti nei giochi. Altri partecipanti erano attivi solo se veniva loro richiesto di fare qualcosa, intervenivano su richiesta, fornendo comunque sempre contributi interessanti e di rilievo.

Da una prospettiva generale, la metodologia del Teatro Forum ha dimostra-

to di essere di successo perché ha permesso di discutere tematiche complesse senza annoiare i partecipanti. Ha permesso inoltre ai partecipanti di scegliere liberamente di parlare degli aspetti che erano più interessanti ed utili per ciascuno. Come dimostrano le brevi testimonianze riportate di seguito, i partecipanti hanno realmente trasferito la propria vita quotidiana nella rappresentazione teatrale. Hanno mostrato, spesso senza accorgersene, le sfide ed i problemi che affrontano ogni giorno nei vari ambiti della propria vita.

D'altro lato, però, la metodologia del teatro non è stata sempre vincente per una discussione in profondità della Strategia Europa 2020 per quanto attiene la disabilità. In alcuni casi è stato difficile per i partecipanti rimanere concentrati sullo stesso argomento, nella stessa stanza, per molte ore. Inoltre, spesso l'atmosfera era caotica a causa della copresenza di diverse forme di disabilità. Come illustrato in precedenza, persone con disabilità mentale più o meno gravi hanno partecipato agli incontri insieme a persone con sola disabilità motoria. In Grecia, ciò era dovuto al fatto che il gruppo ANTIGONE ha collaborato utilizzando una metodologia che mette insieme gruppi di persone con disabilità molto diverse.

## 3. RISULTATI

### A. Linguaggio della strategia: cosa ne pensate?

La sessione informativa ha presentato la "sintesi della Strategia Europea 2020 e le persone con disabilità". I partner del progetto hanno discusso a lungo in merito alla necessità di semplificare la terminologia usata nella strategia 2020 pur essendo d'accordo sulla necessità di non semplificare eccessivamente. Ciascun partner ha realizzato le sessioni informative semplificando il vocabolario e limitando il più possibile i termini tecnici e "burocratici" a favore di termini ed espressioni della vita quotidiana. Quest'approccio ha reso più semplice per i facilitatori lavorare sulla strategia e per i partecipanti comprenderla. I partecipanti hanno apprezzato questa scelta, come evidenzia uno di loro in Lituania:

'È importante quando voi [i moderatori delle sessioni informative] ci spiegate le cose che sono scritte qui [strategia], perché il linguaggio

non è accessibile alla media delle persone con disabilità (e anche delle persone normali [intendendo senza disabilità]). Io ho un'istruzione superiore eppure faccio fatica a comprendere queste parole complicate, quando penso alle persone con un'istruzione elementare o a persone con capacità mentali ridotte, mi chiedo come possano capire [parla di testi di immediata comprensione] ‘

### B. La Strategia 2020 è rilevante per la vita quotidiana delle persone con disabilità?

Da un punto di vista teorico la strategia Europa 2020 interessa principalmente 8 aree di azione (accessibilità, partecipazione, parità, occupazione, istruzione e formazione, protezione sociale, salute ed azioni esterne), che sono molto importanti per la vita quotidiana delle persone con disabilità. Tutte interessano tematiche e problemi che le persone con disabilità affrontano quotidianamente, che rappresentano la routine quotidiana delle persone con disabilità. Tuttavia, questi obiettivi, saggi ma eccessivamente ottimistici ed idealizzati, sono molto difficili da realizzare a causa di ostacoli burocratici, complicazioni di carattere economico e, non meno importanti, resistenze culturali.

Una battuta fatta da un moderatore in risposta ad alcuni commenti dei partecipanti sulla strategia offre un assaggio delle contraddizioni esistenti tra teoria e pratica. Parlando di uguaglianza, un partecipante ha messo in evidenza la necessità di attuare alcuni cambiamenti a favore delle persone con disabilità. Un esempio, che potrebbe sembrare a prima vista di scarso rilievo, potrebbe consistere nel collocare i pulsanti degli ascensori ad un'altezza accessibile alle persone in sedia a rotelle. Questo piccolo cambiamento, quasi invisibile per la maggior parte della popolazione, farebbe invece la differenza per persone che potrebbero essere molto più autonome nei propri spostamenti quotidiani. Continuando il proprio discorso, il partecipante ha paragonato questa situazione con l'invenzione degli occhiali. Fino ad alcuni secoli fa, prima dell'invenzione degli occhiali, le persone con problemi di vista erano a tutti gli effetti persone con disabilità, che non potevano lavorare né raggiungere alcun traguardo nella propria vita, spesso escluse dalla società. Oggi gli occhiali sono un accessorio molto comune e le persone che li indossano non sono considerate, né si considerano, persone con disabilità. A commento di quest'intervento, il moderatore ha fatto una battuta dicen-

do che per ottenere questi cambiamenti ci vorrebbe una Strategia Europa 2100!

Ciononostante, la strategia è stata ritenuta rilevante per la vita quotidiana delle persone con disabilità, poiché: 'Credo che la strategia avrà un impatto sul sistema dell'istruzione, creando così le precondizioni per un'integrazione di successo delle persone con disabilità nel mercato del lavoro' (Lit).

### C. Quali sono le sfide ed i suggerimenti principali per rendere l'istruzione e la formazione più vicini ai bisogni dei giovani con disabilità?

In Lituania, durante la sessione informativa è emersa un'alta consapevolezza in merito ai limiti generati dall'ambiente circostante. Gli ostacoli posti dall'ambiente circostante, infatti, sono stati definiti quali sfide principali da superare per rendere l'istruzione e la formazione più vicine ai bisogni dei giovani con disabilità: 'in molti casi il problema non è rappresentato dalla persona con disabilità, quanto dall'ambiente che crea molti ostacoli, non ci sono edifici adeguati, ecc. il che rende la persona non in condizione di agire come vorrebbe. Gli ostacoli rendono la persona disabile facendo crescere l'impedimento'.

La questione principale riguarda la mancanza di accessibilità fisica ai luoghi dell'istruzione, il suggerimento principale è quindi relativo alla promozione di un ambiente educativo accessibile; in questo modo, 'le persone con disabilità saranno più indipendenti. E' possibile quando l'ambiente circostante è amichevole'.

I partecipanti alle sessioni informative in Lituania hanno messo in evidenza come l'accessibilità agli edifici scolastici sia normalmente presa in considerazione con riferimento alla sola accessibilità delle persone su sedia a rotelle, tuttavia è necessario considerare l'accessibilità in una concezione più ampia, poiché la disabilità può riguardare persone con limitazioni uditive o visive, persone con disabilità complessa o persone che non possono muoversi ma sono dotate di un'intelligenza eccezionale.

L'accessibilità è considerata l'ostacolo principale all'istruzione anche a causa della mancanza di un trasporto pubblico di condizioni abitative adeguate.

### D. Quali sono le sfide principali per le persone con disabilità che vogliono approfittare dei finanziamenti europei per lo studio o vogliono formarsi in un altro paese?

Durante le sessioni informative in Lituania, i partecipanti hanno evidenziato

come la sfida principale per le persone con disabilità che vogliono approfittare dei finanziamenti europei per lo studio o vogliono formarsi in un altro paese sia rappresentata dalla necessità di viaggiare: ‘Le persone con disabilità sono spaventate e non abituate a viaggiare. Non possono spostarsi autonomamente, perché ci sono ancora molti ostacoli (fisici) nel viaggiare su autobus ed aerei e nel cercare una sistemazione accessibile’. In aggiunta, è stata messa in evidenza la mancanza di una regolamentazione comunitaria comune e di servizi e benefici simili nei diversi paesi Europei; di conseguenza, ‘Il certificato di disabilità è valido soltanto nel paese che lo ha emesso. Quando viaggi all’estero non puoi aspettarti di ricevere i benefici di cui godi nel tuo paese d’origine’.

#### E. Quali sono le principali difficoltà per le persone con disabilità nel passaggio dall’istruzione al mercato del lavoro?

In Spagna, a proposito delle principali difficoltà che le persone con disabilità affrontano nel passaggio dall’istruzione al mercato del lavoro, i partecipanti hanno messo in evidenza il timore nell’affrontare i colloqui di lavoro e la difficoltà ed il disorientamento nella ricerca di un’occupazione (evidenziando l’insuccesso dell’INEM, il Servizio Nazionale per l’Occupazione, nella gestione di questo servizio).

Come per la maggior parte dei giovani, il passaggio dall’istruzione al mercato del lavoro è difficile per le persone con disabilità, perché ‘Molti giovani sono confusi, non sanno cosa vogliono realmente, cosa studiare, in quali ambiti hanno talento; un giovane con disabilità è nella stessa situazione. Questo il motivo per cui avrebbe bisogno di affrontare opportunità diverse, per conoscersi meglio’ (Lit).

“Non so in che momento dire loro che ho una disabilità”; “Divento molto nervoso perché non so come mi vedono”; “Nessuno ci ha insegnato come fare”; “Ho paura che mi prenderanno in giro una volta concluso il contratto” (Sp).

E’ necessario offrire una consulenza adeguata per la gestione dei colloqui ed un servizio di orientamento al lavoro. Un elemento importante per facilitare la transizione al mercato del lavoro è rappresentato dall’accesso sistematizzato a consulenze con esperti in materia di istruzione ed accesso al mercato del lavoro.

Le barriere architettoniche sui luoghi di lavoro sono citate in tutti i paesi. Anche la presenza di un pregiudizio negativo, nella società e tra i lavoratori nei confronti delle persone con disabilità, appare diffuso in tutti e tre i paesi.

L’alto tasso di disoccupazione in Spagna, Grecia e Lituania è anch’esso da considerarsi un ostacolo al passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro per le persone con disabilità. La competitività del mercato del lavoro è aumentata negli ultimi anni a causa dell’alto tasso di disoccupazione e “Le persone con disabilità in molti casi “perdono la battaglia” perché sono fonte di ulteriori guai per i datori di lavoro’. Oggi le mansioni previste per un lavoro sono più flessibili e multifunzionali, quindi ‘Ad esempio, il/la segretario/a deve avere competenze di contabilità ma anche di gestione delle relazioni internazionali, ma è anche la persona che ha un’auto propria e che guida per spostarsi agilmente in città: Per molte persone con disabilità la multifunzionalità rappresenta un ostacolo’ (Lit).

Il mercato del lavoro cerca persone con esperienza, ed in molti casi ciò è difficile per le persone con disabilità: ‘L’esperienza pratica di solito è un problema. Il conducente di autotreni che ha avuto un incidente, tali da non permettergli più di guidare, ha acquisito una nuova formazione. Ma ovviamente non aveva alcuna esperienza in questo nuovo campo di conoscenza. E questo è anche il problema di molti giovani laureati che non hanno esperienza sul campo e quindi non sono attraenti per i datori di lavoro. E, in aggiunta, sono disabili – troppi problemi per le imprese.’ (Lit).

Inoltre, è stato sottolineato che ‘Spesso finanziariamente non conviene andare a lavorare. Se ricevere il sussidio sociale è più conveniente, da un punto di vista finanziario, di andare a lavorare, perché dovei andare a lavorare?’. In Lituania, un alto tasso di disoccupazione incoraggia le persone a farsi riconoscere come disabili, mentre una pensione sociale statale per inabilità al lavoro assicura mezzi di sussistenza minimi ma stabili.

In Grecia si è discusso a lungo delle principali difficoltà che incontrano le persone con disabilità nel passaggio dall’istruzione al mercato del lavoro. Anche qui, la discussione tra i partecipanti ha messo in evidenza che esiste una profonda differenza tra gli obiettivi dell’Unione Europea e la realtà dei giovani greci con disabilità. La maggior parte dei partecipanti studiava o aveva completato qualche tipo di studio. Ciononostante la maggior parte di loro sono disoccupati o hanno lavori per i quali sono iper-qualificati.

Probabilmente si tratta di una conseguenza della grave crisi economica che la Grecia sta affrontando negli ultimi anni, ma si tratta anche di un aspetto che era presente in Grecia prima della crisi, come mostrano chiaramente le statistiche. Il problema è emerso diverse volte durante le riunioni.

Salim K. lo ha messo in evidenza: “In genere la gente pensa che visto che le persone con disabilità ricevono una pensione dallo Stato non hanno bisogno di lavorare. La gente non pensa che anche se sono disabile ed ho una piccola pensione dallo stato, io voglio lavorare per riempire la mia vita e per collaborare con e per la società.” Questa sensazione di rifiuto da parte della società in generale si accompagna ad una bassa autostima e ad un basso livello di percezione del proprio valore interno. Ad esempio, quando a Maria K. è stato chiesto che lavoro vorrebbe fare, Maria K. ha risposto che vorrebbe davvero diventare un’estetista, ma ha aggiunto “Però penso che non posso”. E’ interessante notare che Maria K. ha semplicemente un impedimento motorio ed ha già esperienze come estetista. Tuttavia la sua percezione di se non riflette ciò che realmente può fare.

Un’altra prova del divario tra gli obiettivi dell’Unione Europea e la realtà dei giovani greci con disabilità per quanto riguarda la transizione dalla scuola al mercato del lavoro è emersa nella piccola rappresentazione teatrale creata e discussa durante le attività. Tra i numerosi personaggi che vivono nelle storie dei partecipanti, solo Emma, una ragazza sorda, era alla ricerca di un lavoro qualificato. Katerina, affetta da Sindrome di Down, era un’estetista diplomata, ma lavorava come commessa in un grande negozio di profumi. Dimitris era uno studente di psicologia, ma lavorava come barista in un caffè. Christos era un attore, ma lavorava come cameriere in una pizzeria. La sensazione generale era che non importa se una persona con disabilità ha studiato, è competente, è qualificato/a per un lavoro specifico. In ogni caso non potrà aspirare ad un lavoro più qualificato di cameriere o commesso/a. Questa percezione era così radicata nelle menti dei partecipanti da riprodurla inconsciamente nei personaggi inventati.

**F. Quali sono gli ostacoli principali che le persone con disabilità incontrano per acquisire e sviluppare il mix di conoscenze, competenze e abilità necessarie per avere successo nel mercato del lavoro?**

In Spagna, quando si è passati ad analizzare gli ostacoli principali che le persone con disabilità incontrano per acquisire e sviluppare il mix di conoscen-

ze, competenze e abilità necessarie per avere successo nel mercato del lavoro, è emerso che il primo ostacolo consiste nell’accesso alla scuola (carenza di trasporti pubblici idonei ecc.). Il secondo consiste nel riuscire ad entrare e partecipare a tutte le lezioni (barriere architettoniche, ecc.). Il terzo consiste nella mancanza di sostegno (insegnanti, assistenti di sostegno, materiali idonei, altri supporti): “Non mi piace studiare, non sono bravo/a”. Il quarto, come risultato dei precedenti, è la perdita di motivazione ed il quinto è l’abbandono scolastico, che si verifica quando, in presenza degli ostacoli precedenti, il gruppo di orientatori e consulenti fallisce nel motivare lo studente con bisogni educativi specifici. Quando si arriva all’abbandono scolastico si è in presenza di un fallimento dell’intera comunità educativa (intesa nella somma di tutti i suoi componenti).

I partecipanti alle sessioni informative hanno evidenziato il gap esistente tra i programmi educativi ed i lavori offerti e richiesti sul mercato, soprattutto per quanto riguarda i gruppi più vulnerabili di persone con disabilità.

In aggiunta i partecipanti Lituani hanno evidenziato la necessità di combinare bisogni ed effettive possibilità con desideri e sogni: ‘E’ necessario combinare i bisogni con i sogni. Non tutto quello che le persone disabili desiderano è realizzabile. E’ estremamente importante valutare i bisogni personali. E’ anche necessario tracciare una linea chiara tra realtà e sogni. Capita a volte che vorresti diventare qualcuno che non sarai mai perché sei disabile’ (Lit).

In Grecia, invece, i partecipanti hanno dimostrato di avere sogni ed aspirazioni lavorative molto semplici e raggiungibili: carpentieri, sarti, baristi, segretari, si tratta di lavori che possono essere svolti con buoni risultati da persone con disabilità. Nel corso della discussione, parlando di lavoro e di cosa avrebbero voluto fare davvero, le persone con disabilità hanno dimostrato non soltanto di essere con i piedi per terra ma anche di lavorare per raggiungere i propri obiettivi, visto che la maggior parte di loro stava studiando per questo.

Questa riflessione ha portato alla luce la necessità di offrire supporto alle persone con disabilità nell’identificare le proprie capacità e competenze: ‘Molti giovani con disabilità sono confusi, non sanno quello che vogliono, quali siano le proprie capacità, i propri talenti, cosa studiare, che tipo e che livello di competenze possiedono. Hanno bisogno di un’opportunità per

provare, per fare esperienza ed imparare dall'esperienza...Sì, le persone con disabilità hanno bisogno di conoscersi meglio.'

### G. Quali sono i principali limiti e potenzialità del sistema di sicurezza sociale nazionale?

In Spagna, con riferimento ai principali limiti e potenzialità del sistema di sicurezza sociale nazionale, la maggioranza dei partecipanti ha messo in evidenza la mancanza di attenzione e di monitoraggio rispetto alle patologie croniche oltre all'insufficienza di trattamenti quali fisioterapia, terapia del linguaggio e sostegno psicologico. Queste carenze esistevano già, anche se meno evidenti, con la precedente normativa ma ora, con il nuovo decreto legge (LGD) si sono accentuate. I tagli di bilancio e la riforma sanitaria hanno limitato l'accesso ai servizi sanitari; di conseguenza la maggior parte dei servizi che prima della riforma era coperta dal servizio sanitario ora è a pagamento e le persone con disabilità devono pagarla. Il che è fonte di disuguaglianza nei trattamenti, come evidenziato da uno dei partecipanti alla sessione informativa: "Io sono fortunato. I miei genitori possono pagare una fisioterapia privata. Vado una volta a settimana perché è molto utile, ma è davvero costosa."

Una nuova limitazione introdotta dal decreto riguarda la copertura parziale di farmaci, cibo, ausili ortopedici e protesi, farmaci ospedalieri e servizi di trasporto sanitario non urgente. Infine, le famiglie devono coprire i costi di adattamento delle abitazioni:

"I miei genitori hanno dovuto sistemare (adattare) i bagni da soli (non esiste nessun finanziamento pubblico per spese così elevate).

In Lituania, i partecipanti alle sessioni informative hanno evidenziato la presenza di forti stereotipi negativi relativi alla partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro, stereotipi profondamente presenti anche in chi gestisce i servizi statali: 'La disabilità determina le condizioni di lavoro. A volte loro (i servizi per la valutazione della disabilità e della capacità lavorativa) definiscono un numero massimo di ore al giorno in cui una persona può lavorare. Ma non è sempre la disabilità che determina il numero delle ore in cui una persona può lavorare. Abilità e disabilità dipendono dal tipo di lavoro. Una persona su una sedia a rotelle è perfettamente abile se deve fare il/la contabile. Quindi spesso queste limitazioni impediscono di guadagnare a sufficienza'.

E' stata inoltre messa in evidenza la stigmatizzazione della condizione: 'La disabilità è come un "marchio a vita" e le difficoltà che le persone con disabilità incontrano hanno a che fare con la loro condizione economica, infatti sia i sussidi sociali che i salari, quando le persone con disabilità riescono ad entrare nel mercato del lavoro, sono troppo bassi 'I salari sono più bassi dei sussidi sociali' e 'Al momento non posso lavorare, prendo quindi solo il sussidio, ma è talmente basso che è difficile sopravvivere solo con quello' (Lit).

Infine, è emersa la problematicità della relazione tra salario e sussidio sociale in Lituania, dove le persone mantengono il diritto al sussidio per disabilità quando lavorano. Tuttavia, le persone con disabilità temono che la percentuale di abilità cresca se si lavora, con la conseguente riduzione del sussidio di disoccupazione. In Lituania, l'Ufficio per la valutazione della disabilità e della capacità lavorativa è responsabile per la valutazione della capacità lavorativa degli adulti. Il DCWO valuta il fabbisogno di servizi di riabilitazione professionale per le persone con disabilità adottando i seguenti criteri: ore che una persona può lavorare, istruzione, qualifica, esperienza di lavoro, competenze, età e motivazione. Il bisogno di riabilitazione è riconosciuto quando ci sono almeno 5 circostanze molto favorevoli o mediamente favorevoli tra quelle elencate in precedenza. A conclusione del programma di riabilitazione professionale la percentuale di capacità lavorativa viene nuovamente valutata.

### H. Disabilità e ciclo di vita: quali sono i principali ostacoli e le principali opportunità per ridurre il rischio di povertà?

In Spagna i partecipanti hanno evidenziato come la sfida principale per ridurre il rischio di povertà consista nel fornire un'istruzione inclusiva ed un adeguato sostegno, per proseguire con una buona formazione professionale ed una buona occupazione, offrendo così le condizioni per una vita dignitosa ed eliminando il rischio di povertà.

Per ridurre il rischio di povertà, è fondamentale investire nel sostegno all'occupazione attraverso un numero maggiore di programmi educativi su misura per le persone con disabilità e fortemente collegati ai bisogni espressi dal mercato del lavoro: 'Tutte le persone con disabilità o problemi di salute possono lavorare e ridurre il rischio di povertà' (Lit).

L'opportunità maggiore di ridurre il rischio di povertà consiste nel promuo-

vere l'occupazione delle persone con disabilità mediante il sostegno finanziario a datori di lavoro e servizi, un sostegno destinato all'adeguamento dell'ambiente di lavoro: 'Il datore di lavoro non dovrebbe essere spaventato nell'impiegare persone con disabilità se ottiene un riconoscimento'.

In Lituania è in discussione anche la semplificazione delle procedure per accedere ai servizi di riabilitazione professionale, che attualmente prevedono 4 servizi consecutivi: valutazione delle competenze professionali, orientamento professionale e counselling, recupero delle competenze professionali o formazione per acquisire nuove competenze professionali, assistenza alla ricerca di un lavoro. La durata dei servizi di riabilitazione professionale può essere superiore ad un anno, ma in media è pari a 7 mesi. Per ricevere i servizi di riabilitazione professionale, la persona deve recarsi all'Ufficio per la valutazione della disabilità e della capacità lavorativa, all'Ufficio nazionale per l'occupazione e, soltanto a questo punto, può recarsi al centro di riabilitazione professionale.

#### I. Costi privati e nascosti della disabilità ed indicatori di povertà: quali sono i costi aggiuntivi che le persone con disabilità devono affrontare nella vita quotidiana?

Questo tema è stato discusso nelle sessioni informative in Spagna. Per quanto riguarda i costi aggiuntivi che le persone con disabilità devono affrontare nella vita quotidiana, i partecipanti hanno fatto riferimento a: adeguamento dei mezzi di trasporto di base, alimenti speciali, alcune medicine, servizi ortopedici e protesi. Già alcuni anni fa, uno studio realizzato dalla Fondazione Sociale La Caixa, ha calcolato che le spese annuali per la sopravvivenza di una persona con disabilità superano di € 18,000 le spese di una persona non disabile, la differenza sale a € 30,000 se la persona disabile non è autonoma. Considerando i tagli finanziari, la copertura ridotta di spese sanitarie, istruzione, sussidi, ed il congelamento di salari e pensioni, queste cifre sono destinate a moltiplicarsi: fisioterapia, terapia del linguaggio e assistenza psicologica private, adeguamento di abitazioni e mezzi di trasporto, acquisto di ausili tecnici, aiuto domestico, ecc. Si tratta di costi aggiuntivi, neppure nascosti, che lo Stato non considera.

In Spagna, le spese per le attrezzature specifiche non vengono sostenute adeguatamente dallo Stato: "la mia famiglia ha dovuto pagare più di € 800 per avere una sedia a rotelle elettronica perché lo Stato rimborsa solo una

parte dei costi". Le spese relative al trasporto rappresentano una voce di costo rilevante per le famiglie delle persone con disabilità: "la compagnia di trasporto pubblico non passa dove vivo io e, se i miei genitori non possono accompagnarmi, devo chiamare un taxi abilitato. E' estremamente costoso."

#### J. Quali sono le sfide principali per l'eliminazione delle barriere per le persone con disabilità?

Questo tema è stato discusso nelle sessioni informative in Spagna. Per quanto riguarda le sfide relative all'eliminazione delle barriere, la maggior parte dei partecipanti pone in evidenza le caratteristiche dell'ambiente circostante quale difficoltà aggiuntiva e molti parlano della volontà e dell'assenza di volontà da parte di amministratori ed architetti:

"Se costruiscono un attraversamento pedonale e non prevedono una rampa di accesso è solo perché non vogliono farlo, è una questione di volontà. Qui intorno lo stanno facendo, ma non accade sempre."

Si potrebbe avere un interessante contributo se il personale delle municipalità inserisse il Terapista dell'Occupazione quale garante dell'accessibilità.

#### K. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell'area di azione dell'UE? Accessibilità: assicurare accessibilità ai beni, ai servizi (inclusi i servizi pubblici) e ai dispositivi di assistenza per le persone disabili.

In Lituania, i partecipanti alla sessione informativa hanno messo in luce l'importanza del ruolo delle tecnologie informatiche di assistenza, puntualizzando che queste sono molto costose e non finanziate dal governo. Inoltre, l'accessibilità è una sfida poiché ogni paese europeo ha delle regolamentazioni differenti e il "passaporto della disabilità" non è unificato in Europa. I sistemi e le procedure per riconoscere la disabilità sono differenti, quindi generano difficoltà: "Se io vado a lavorare o studiare in un paese straniero, non sono sicuro del tipo di supporto che riceverò".

In relazione alle principali opportunità e limiti sull'argomento dell'accessibilità, i partecipanti in Spagna hanno menzionato, in particolare, le barriere architettoniche che trovano nel loro ambiente e anche l'uso sbagliato che molti cittadini non disabili fanno dei parcheggi riservati ai portatori di handicap (ciò dimostra la mancanza di consapevolezza pubblica; tutto ciò vale

anche per il personale dei servizi di nettezza urbana, che dispone i cassonetti in questi parcheggi): “Spesso non posso parcheggiare nei parcheggi riservati ai disabili perché gli addetti alla nettezza urbana hanno lasciato il cassonetto fuori posto, occupando parte del parcheggio”; “Ci sono molte persone che parcheggiano dove non dovrebbero e usano i parcheggi riservati a noi disabili”.

L’accessibilità è una sfida giornaliera cruciale: “Esci per un drink con i tuoi amici solamente per scoprire che il bagno del bar è nella cantina” (Sp)

Sarebbe opportuno sistematizzare l’accesso universale agli edifici (pubblici o privati), predisporre dei fondi in quest’ambito. Quando possibile, facilitare l’accessibilità delle abitazioni. Dare supporto al 100% alle persone interessate a cambiare casa o a trovare altre soluzioni. Approfondire il concetto di accessibilità universale quando si costruiscono nuovi edifici e facilitare al 100% l’adattamento interno degli edifici a seconda delle necessità. Non permettere alcuna costruzione o trasformazione di edifici privati per uso pubblico se non vengono rispettate le norme minime di accessibilità. Sostenere campagne che accrescano la consapevolezza a favore dell’accessibilità universale e fissare il 2017 come termine ultimo per il raggiungimento dell’accessibilità universale.

#### L. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell’area di azione dell’UE?

**Partecipazione: raggiungere la piena partecipazione nella società delle persone con disabilità:**

- mettendoli in condizione di accedere a tutti i benefici della cittadinanza europea;
- rimuovendo le barriere amministrative e attitudinali per la piena e paritaria partecipazione;
- predispone servizi sociali di qualità, incluso l’accesso all’assistenza personale.

I maggiori limiti nel raggiungimento della piena partecipazione delle persone con disabilità nella società sono causati dai pregiudizi negativi e dall’attitudine della società verso le persone con disabilità; ciò ha come conseguenza un basso livello di potere delle persone disabili: “Il nostro livello di autostima è molto basso a causa dei pregiudizi ed è quindi difficile farci partecipare pienamente a tutti i livelli decisionali”(Lit).

In Lituania i partecipanti evidenziano inoltre che “La chiave di successo per una vita migliore è far parlare le persone con disabilità. Niente sui disabili senza i disabili. La partecipazione è un fattore chiave per il successo”.

In Spagna, a proposito delle principali opportunità e limiti nella partecipazione, essi esprimono le difficoltà di accesso alle attività ricreative (arti, sport, ecc.) sulla base delle discriminazioni. Gli stereotipi negativi generano discriminazione: “Volevo andare ad un corso di cucito e l’insegnante, quando ha visto le mie mani, mi ha detto che non potevo. Mia madre è andata a parlare con lei (l’insegnante) e quindi mi hanno permesso di partecipare. Sono stata la prima persona a finire il mio arazzo e ho dimostrato all’insegnante che potevo fare le cose come le altre persone. Se noi vogliamo e ci proviamo veramente, possiamo”, “Le persone, se ci provano realmente, possono fare grandi cose”.

Essi criticano l’uso fraudolento dei tagliandi del parcheggio (scaduti, copiati, ecc.); questo è il motivo per il quale è opportuno accelerare l’implementazione del modello della Carta europea in tutto il territorio. Si rileva anche un certo gap digitale per ragioni economiche (difficoltà a sostenere spese extra come internet). Tenendo conto che, uno degli obiettivi perseguiti per sostenere la crescita intelligente è di promuovere un mercato digitale unico, sarebbe importante assicurare l’accesso reale ad internet per tutti i cittadini (punti wi-fi, biblioteche, ecc.). Ogni persona con qualsiasi forma di disabilità deve agire per partecipare alla vita sociale, ma le istituzioni, da parte loro, devono incoraggiare la partecipazione. E’ l’unica strada verso la cittadinanza, se si vogliono veramente integrare le persone.

#### M. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell’area di azione dell’UE?

**Uguaglianza: sradicare la discriminazione basata sulla disabilità nell’UE.**

Questo argomento non è stato affrontato durante la sessione informativa in Lituania.

In Spagna, parlando delle principali opportunità e limiti in ambito di uguaglianza, essi citano, in particolare, la questione del trattamento discriminatorio tra pari (bullismo, ecc.): “In classe notavo che mi parlavano alle spalle”; “Io cercavo di parlare, ma non mi ascoltavano o ridevano di me”; “Spesso non vengo preso in considerazione”. Si evidenziano inoltre ineguali oppor-

tunità di accesso ai siti o agli eventi per il target delle persone con disabilità: “Il fatto che le infrastrutture non siano adeguate ci causa molti problemi nell’accesso”.

L’uguaglianza è il risultato della decisione di ignorare la disabilità e di sostenere tale decisione con adeguati mezzi di compensazione. Sarebbe importante inoltre rafforzare, mediante aiuti economici, personali o tecnici, l’educazione delle donne con disabilità.

Tutti i numeri dimostrano esempi di forti discriminazioni di cui sono vittime (sono di meno nell’educazione scolastica e nel lavoro, quando lavorano ricevono normalmente salari inferiori).

In Grecia, nelle sessioni informative, i partecipanti hanno affermato che la maggiore responsabilità dello Stato è l’istruzione. Se le scuole non presentano le problematiche della disabilità ai bambini, questi non diventeranno mai cittadini consapevoli, che sanno come comportarsi con le persone con disabilità.

Inoltre, le persone non sono sensibilizzate sulle difficoltà che i disabili incontrano, si evidenziano quindi la carenza di una politica statale finalizzata alla consapevolezza e alla sensibilizzazione sulla disabilità; infine, i futuri insegnanti non sono formati all’università su come rapportarsi con i ragazzi disabili.

**N. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell’area di azione dell’UE?**

**Occupazione: Permettere a un maggior numero di persone disabili di guadagnare il necessario per vivere in un mercato del lavoro aperto.**

In Spagna, con riferimento all’occupazione, in primo luogo tutti dichiarano di essere disoccupati. I loro principali timori si focalizzano sulla discriminazione nei colloqui di lavoro (pregiudizi, sottovalutazione, ecc.) e sull’ineguale forza contrattuale tra il datore di lavoro e i suoi dipendenti (possibili frodi, ecc.).

Anche se attualmente il tasso di disoccupazione è molto alto, l’occupazione è una questione di buona organizzazione e di volontà di redistribuzione. Dovrebbe essere considerata discriminazione indiretta il fatto che un’azienda con più di 50 dipendenti possa evitare di rispettare la quota del 2% destinata ai lavoratori disabili, optando per altre alternative offerte dalla legge (per esempio, contrattando altri servizi o stipulando accordi con speciali centri

per l’impiego). L’integrazione nel mercato del lavoro ordinario (che copre la quota del 2% nelle imprese private e del 7% nelle imprese pubbliche), dovrebbe essere perseguita al fine di evitare la creazione di ghetti nel luogo di lavoro.

In Grecia, i partecipanti alle sessioni informative hanno discusso a proposito di discriminazione basata sulla disabilità. In una breve rappresentazione teatrale, sia Nikos, un ragazzo non disabile, e Pavlos, un ragazzo su sedia a rotelle, si sono candidati per un lavoro. Il datore di lavoro ha scelto Nikos per l’assenza di problemi fisici, ma ha giustificato la scelta dicendo a Pavlos che Nikos aveva più bisogno del lavoro, perché aveva una famiglia e alcuni mutui. Il datore di lavoro non ha preso in nessuna considerazione gli eventuali problemi economici di Pavlos.

In un altro spettacolo, il personaggio Dimitris è uno studente in psicologia affetto da una limitazione motoria che non gli permette di muoversi e parlare normalmente. Ha trovato un lavoro come barista ma, poiché non riusciva a comunicare molto bene, riceveva un salario più basso rispetto ai suoi colleghi. Uno dei partecipanti, Marios P., ha spiegato che questo succede molto spesso, e a conferma di questo abbiamo una storia reale che Salim K. ci ha raccontato in un incontro precedente. Salim si era recato ad un colloquio per un lavoro come distributore di volantini per 4 ore al giorno per un salario di € 4 l’ora. Poiché egli poteva lavorare solo usando le stampelle, il datore di lavoro gli ha detto che non era adatto alla mansione. Salim ha provato a convincerlo sul fatto che egli avrebbe probabilmente terminato il lavoro in più ore, ma senza chiedere un compenso maggiore. Il datore di lavoro non ha accettato e quindi Salim non ha ottenuto l’incarico.

Una giovane donna con gravi problemi uditivi, nonostante il suo curriculum ricco di esperienze e studi all’estero, non ha menzionato la sua disabilità né nel suo curriculum né nella sua lettera di motivazione, all’atto di candidarsi per una posizione di segretaria. Spiegando la scelta, un esperto ha puntualizzato che “Questa persona temeva che gli intervistatori l’avrebbero esclusa dalla lista dei potenziali candidati fin dall’inizio. La ragazza ha deciso di fare lo stesso un tentativo”, in modo da avere la possibilità di dimostrare che era in grado di assolvere ai compiti richiesti nella descrizione della mansione”.

Quando il formatore ha chiesto se, nelle vesti di un datore di lavoro, i partecipanti avrebbero assunto una persona non competente o incapace solo per

farle un favore, tutti hanno detto che avrebbero scelto soltanto una persona che potesse svolgere il lavoro in maniera adeguata.

Quindi anche se, in teoria, i partecipanti sanno di essere in grado di lavorare e di svolgere le mansioni richieste, in pratica, ritengono assolutamente normale chiedere un salario più basso e rinunciare ai propri diritti o cercare di nascondere la loro disabilità per ottenere un lavoro.

In Lituania, i partecipanti hanno dichiarato che, a causa delle diverse tipologie di disabilità, un impiego potrebbe non essere la “soluzione giusta per tutti”. Ciò nonostante, per avere accesso ad un mercato del lavoro aperto, sarebbe necessario sviluppare le competenze specifiche di ciascuno: “Alcuni disabili hanno perso le loro competenze. Ma possono recuperarle. Per esempio, con una riabilitazione professionale”. Questa è la strada per formare al lavoro ma anche alle altre abilità utili ad incrementare la possibilità di trovare un lavoro; sono quindi necessari servizi e sostegni adeguati. Inoltre, l’accesso all’istruzione è fondamentale per entrare nel mercato del lavoro. “Il mercato del lavoro dipende dall’istruzione. Se l’istruzione non è accessibile, non c’è via d’ingresso nemmeno al mercato del lavoro. Alcuni percorsi di studio non sono né disponibili né accessibili”.

L’ingresso al mercato del lavoro presenta molti ostacoli sia per le persone con disabilità dall’infanzia che per quelli che sono diventati disabili, poiché il sistema dell’istruzione è molto debole per un bambino con delle disabilità così come lo è il sistema di riqualificazione per gli adulti. Per di più, le opportunità di lavoro sono molto limitate così come i programmi educativi e di formazione.

I servizi che gestiscono l’incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro non sono considerati adeguati perché non rispondono al bisogno di contrastare la discriminazione e sostenere l’emancipazione delle persone disabili: “L’ufficio nazionale per l’impiego non è un buon mediatore tra i disabili e il datore di lavoro. Inoltre, le persone con disabilità hanno bisogno un grande sostegno per trovare un lavoro. Ci dovrebbero quindi essere più centri per l’impiego e manager per l’occupazione che aiutino le persone a trovare un lavoro e negozino con il datore di lavoro”.

La presenza di stereotipi socialmente radicati porta alla discriminazione che limita fortemente l’entrata nel mercato del lavoro aperto. “Il mercato del la-

voro aperto non è pronto ad accettare persone con disabilità”. “Molti datori di lavoro vedono la mia disabilità, ma non la mia personalità”.

Per facilitare l’occupazione delle persone con disabilità, gli incentivi statali al datore di lavoro sono considerati positivamente, poiché il supporto finanziario copre i costi necessari a rendere un luogo di lavoro accessibile e quelli per acquistare le attrezzature: “Credo veramente che gli incentivi siano necessari, perché il datore di lavoro sarebbe contento di vedere gli impiegati motivati. E anche le persone con disabilità sarebbero maggiormente incluse nella vita della società”.

**O. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell’area di azione dell’UE?**

**Istruzione e formazione: Promuovere l’istruzione inclusiva e l’apprendimento permanente per scolari e studenti disabili**

In Spagna, i partecipanti si sono concentrati in particolare sull’accessibilità dei loro centri di istruzione e sulle difficoltà d’interazione con i propri pari (bullismo). Sarebbe opportuno che le commissioni di counselling specifiche della Delegazione Educativa Provinciale, che valutano i bambini con necessità specifiche, includessero terapisti educativi (per studiare e offrire consulenza sulle barriere architettoniche, sui supporti personali e tecnici, oltre al follow-up e all’evoluzione della patologia per assicurare un continuo adattamento).

Sarebbe auspicabile, inoltre, che nelle scuole primarie e secondarie la riabilitazione fisica degli scolari fosse programmata come trattamento durante i corsi di educazione fisica (con fisioterapisti, come nel trattamento domiciliare), così da evitare sovraccarichi e visite ai centri ospedalieri.

**P. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell’area di azione dell’UE?**

**Protezione sociale: Promuovere condizioni di vita decenti per le persone disabili.**

In Spagna, i partecipanti hanno evidenziato i costi aggiuntivi che devono affrontare per acquisire ausili ortopedici e protesi e/o per la costruzione delle abitazioni (come bagni adattati alle loro esigenze). La posizione di dipendenza deve essere compensata per potervi far fronte.

Il nucleo sociale più ristretto (la famiglia, gli amici e le municipalità) viene identificato, per la sua prossimità, come quello più idoneo alla cura e allo sviluppo della protezione sociale, con un adeguato supporto da parte delle istituzioni (regioni autonome, Stato).

È essenziale ripristinare l'applicazione della Legge sulla Dipendenza nella pienezza del suo obiettivo. Inoltre, la pubblica amministrazione dovrebbe finanziare direttamente l'acquisto di ausili ortopedici, sedie a rotelle, ecc. È opportuno promuovere un adeguamento delle abitazioni (sociali e non), ma garantendo il supporto economico necessario, offrendo una percentuale realistica d'incentivi per l'adattamento della casa, senza considerare il sussidio come reddito tassabile. Flessibilità: nel caso si abbia una casa e si rendesse necessario spostarsi in un'altra abitazione a causa di una sopravvenuta disabilità, occorrono meccanismi amministrativi ad hoc per facilitare il passaggio ad un'abitazione sociale, consentire il trasferimento o far sì che lo Stato accordi i necessari prestiti ponte di cui una persona potrebbe avere bisogno mentre non ha ancora venduto o abbandonato l'abitazione di provenienza.

**Q. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell'area di azione dell'UE?**

**Salute: Promuovere la parità di accesso ai servizi sanitari e alle relative attrezzature per le persone con disabilità**

In Lituania, i partecipanti hanno discusso il tema dei problemi di comunicazione che le persone disabili hanno confrontandosi con i medici generici, per persone con limitazioni uditive e per persone con problemi di salute mentale: "Io so che le persone con problemi di salute mentale hanno molti problemi nell'accesso ai servizi sanitari. Essi non sono trattati bene dai medici generici, non ricevono l'aiuto di cui hanno bisogno perché i dottori hanno smesso di credere loro".

In Spagna, i partecipanti hanno confermato l'importanza della comunicazione con i medici riguardo al trattamento empatico o alla sua mancanza: "Non ti senti a tuo agio quando il medico non ti guarda nemmeno, ma guarda solo il computer, e sembra quasi che non ci sia". Ciononostante, il problema principale riguarda la spesa farmaceutica. Dobbiamo prendere in considerazione che le patologie disabilitanti (siano esse progressive e/o croniche) richiedono trattamenti palliativi senza limiti di tempo. Per tale ragione è importante incrementare trattamenti medici da effettuare a domicilio e di riabilitazione

funzionali ed introdurre, regolarizzare e definire una normativa per un programma di attenzione psicologica e per un orientamento nell'ambito di un trattamento multidisciplinare, dalle prime cure iniziali, come supporto per l'autonomia personale dell'interessato e del suo ambiente familiare.

Per garantire la parità di diritto alle cure sanitarie per le persone disabili, le regioni autonome dovrebbero anticipare il pagamento degli ausili ortopedici. Non è ammissibile che le persone che dipendono da questi aiuti debbano anticipare i soldi, chiedere un mutuo o rinunciare a tali ausili per mancanza di risorse finanziarie. Sarebbe inoltre opportuno un incremento degli ausili ortopedici finanziati dalla sanità sociale. Ogni corsia di ospedale dovrebbe avere bagni adatti alle esigenze dei disabili, e gli edifici dell'intero network socio-sanitario pubblico e privato dovrebbero essere dotati almeno di una pedana ergonomica (specialmente nel reparto di ginecologia e ostetricia). La partecipazione al pagamento delle spese sanitarie, imposta dalla nuova legge, dovrebbe essere eliminata poiché penalizza economicamente, ora ancora di più, le persone con disabilità e le loro famiglie.

**R. Quali sono le maggiori opportunità e i maggiori limiti nell'area di azione dell'UE?**

**Azione esterna: Promuovere i diritti delle persone con disabilità all'interno dell'azione esterna dell'UE.**

Questo argomento non è stato affrontato durante le sessioni informative.

**S. Altro argomento discusso " Qual è la vostra opinione su questa strategia?"**

In Lituania, i partecipanti hanno discusso le loro opinioni sulla strategia e ne hanno evidenziato l'aspetto positivo. "La strategia dà molta speranza in un futuro migliore"; "Io credo in questa strategia"; "La strategia dichiara uguali diritti e maggiori opportunità per le persone giovani, mi piace".

Durante la discussione, è emerso come l'occupazione sia un aspetto fondamentale per contrastare l'esclusione sociale delle persone disabili: "Penso che ogni persona con disabilità dovrebbe lavorare; questa è la strada per ridurre il rischio di isolamento".

## 4. CONCLUSIONI

Secondo l'approccio della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità, ratificata da Spagna, Grecia e Lituania, c'è un chiaro riconoscimento legale del fatto che le persone con disabilità siano **titolari di diritti** e che le autorità pubbliche siano obbligate a garantirne l'esercizio senza restrizioni. Quindi, il concetto di assistenza dei decenni passati è superato: le persone disabili sono state trasformate da oggetto di trattamento e di protezione sociale a cittadini liberi titolari di diritti. Malgrado ciò, i risultati delle sessioni informative dimostrano che, nonostante le normative di protezione, quando si parla di diritti delle persone con disabilità, non solo questi diritti non vengono garantiti, ma, recentemente, si stanno adottando nuove misure che riducono tali diritti con conseguenze drammatiche per le persone con disabilità, che verranno incluse gradualmente in una spirale di esclusione, disuguaglianza e povertà; esattamente il contrario di quanto viene perseguito dalla strategia Europa 2020.

La **crisi economica**<sup>19</sup> favorisce l'adozione di una serie di misure di austerità fiscale che stanno avendo un forte impatto negativo sulle persone con disabilità in Grecia, in Spagna e in Lituania.

In **Spagna**, il Commissario per i diritti umani al Consiglio d'Europa include, nel report sul paese dell'Ottobre 2013, i suoi timori per le ripercussioni estremamente negative che i tagli alla spesa stanno avendo sulle condizioni di vita e sull'inserimento sociale delle persone disabili. Secondo quanto conferma, le restrizioni finanziarie hanno compromesso la maggior parte delle politiche e dei programmi diretti alla promozione e all'inclusione delle persone disabili in condizioni di parità. Queste hanno effetto anche sulle misure dirette a migliorare l'accessibilità ai servizi di interesse generale, ai programmi di educazione e formazione e a quelli finalizzati a garantire l'occupazione. Quest'ultimo punto è di importanza rilevante considerando l'elevato tasso di disoccupazione delle persone disabili (stimato a più del 30%). Il Commissario indica, inoltre, che i tagli alla spesa hanno effetti negativi sull'inserimento dei bambini disabili nel sistema educativo generale, considerando l'alto tasso di abbandono scolastico di questi bambini in Spagna. Si fa presente, inoltre, una mancanza di attenzione verso i bisogni delle persone con disabilità psicosociali e intellettuali, in quanto, al momento, 10.000

<sup>19</sup> Biel Portero I. "Esistono diritti in tempo di crisi?" *Disabilità & Società*, Vol. 27, No. 4, Giugno 2012, 581-585

di loro non hanno una casa e i tagli alla spesa stanno mettendo a rischio il modello comunitario sulla salute mentale introdotto nel 1986. I fatti che sono stati esposti, riguardanti le normative recentemente approvate nelle diverse aree, indicano un aumento nella carenza di protezione dei disabili nelle aree sociali, sanitarie e del lavoro, così come in altri ambiti; e ciò dimostra chiaramente l'attuale indebolimento dei diritti di questo gruppo.

In Spagna, il CERMI (Comitato degli Enti che Rappresentano le Persone con Disabilità), confrontandosi con la preoccupante situazione nella quale si trovano i disabili e le loro famiglie, aggravata dalla crisi, dalle ultime decisioni politiche in tutte le aree e dal livello di deterioramento dei diritti ed indebolimento della coesione sociale e della protezione raggiunto in Spagna, ha presentato nel dicembre 2012 una strategia di risposta attiva denominata SOS Disabilità, che sarà mantenuta in vigore durante tutta la fase di picco della crisi. Con questa strategia, il CERMI si propone di assicurare una maggiore presenza nell'agenda politica del tema dell'inclusione delle persone con disabilità e di contrastare, con misure che aumentino la consapevolezza ed azioni dirette, l'attuale tendenza verso il deterioramento (specialmente in riferimento al collasso dei sistemi e delle misure di promozione e protezione di questa comunità).

La crisi internazionale che sta attualmente colpendo l'Europa, specialmente la **Grecia**, sta avendo un effetto sproporzionato sulla vita delle persone disabili e delle loro famiglie. Se i sistemi di protezione sociale erano già inadeguati prima della crisi, ora sono quasi non-esistenti, seppur sempre più necessari per aiutare le persone disabili ad affrontare i problemi quotidiani. In Grecia, oggi, le persone con disabilità hanno più del 25% di possibilità di scendere sotto la soglia di povertà. Infatti, oltre ai normali tagli ai salari e alle pensioni, che hanno colpito la popolazione indipendentemente dalla disabilità, le misure di austerità greche provocano la chiusura parziale e/o totale dei servizi sociali<sup>20</sup>, tagli negli stanziamenti per i dispositivi di assistenza e per le forniture mediche e ritardi di oltre 6 mesi nei pagamenti dei sussidi per la disabilità.<sup>21</sup>

Durante gli ultimi due decenni, in **Lituania** ci sono stati molti cambiamenti positivi finalizzati all'integrazione sociale delle persone disabili nelle aree della pubblica istruzione, della salute, dell'accesso all'ambiente, dei trasporti e dell'informazione, dell'occupazione e della cultura. Ma, l'introduzione

di riduzioni generali della spesa pubblica a causa della crisi, si è tradotta in conseguenze negative per le persone con disabilità. Non solo sono state tagliate le pensioni sociali statali per l'inabilità al lavoro e le compensazioni per i servizi di cura ed infermieristici per questo target, ma è stata considerevolmente ridotta anche la spesa per il Programma Nazionale per l'Integrazione Sociale dei Disabili 2003-2012, 2013-2014; ciò ha determinato minori servizi disponibili per le persone con disabilità. Questo ha avuto effetto specialmente sulle persone con disabilità, che spesso hanno un reddito basso e sono a grosso rischio di povertà. Per esempio, nel 2013, in Lituania c'erano 170.000 persone in età lavorativa con disabilità e solo il 28% di esse era occupato (Programma Occupazione 2014-2020<sup>22</sup>). Tutto ciò testimonia un livello molto basso di occupazione tra le persone con disabilità rispetto a quello del resto della popolazione (il cui tasso di disoccupazione medio si aggira intorno al 12%). E quindi sei volte meno preoccupante è la mancanza di misure speciali per le persone giovani con disabilità, non solo in ambito educativo, formativo e di possibilità occupazionali, ma anche in ambito culturale, di intrattenimento, ecc. E' fondamentale che la riduzione temporanea della spesa pubblica e dei benefici sociali sia ripristinata ai livelli precedenti al più presto possibile, poiché il livello dell'assistenza pubblica alle persone con disabilità è lontano da essere considerato sufficiente ed adeguato.

La situazione di forte **deterioramento dei diritti** delle persone con disabilità e delle loro famiglie si è incrementata in Spagna, Grecia e Lituania e sarà difficile capovolverla nel breve periodo se si continuano a seguire queste linee. Per questa ragione pensiamo che, se l'UE intende realmente rispettare e promuovere i diritti delle persone con disabilità e ridurre il loro tasso di

20 Inclusi i centri di assistenza diurni, servizi di assistenza domiciliare, formazione professionale, riabilitazione, infermerie e scuole specializzate, alcune delle quali stabilite a suo tempo con il supporto del Fondo Sociale Europeo (FSE).

21 CEF Consorzio Europeo delle Fondazioni sui Diritti Umani e Disabilità, Valutazione dell'impatto dei piani di austerità dei Governi Europei sui diritti delle persone con disabilità, 2012, [http://www.efc.be/programmes\\_services/resources/Documents/Austerity2012.PDF](http://www.efc.be/programmes_services/resources/Documents/Austerity2012.PDF) disponibile online il 14 Febbraio 2014

Bernard Brunhes International BPI group, Valutazione dell'impatto dei piani di austerità dei Governi Europei sui diritti delle persone con disabilità, 2012, [http://www.enil.eu/wp-content/uploads/2012/12/Austerity-European-Report\\_FINAL.pdf](http://www.enil.eu/wp-content/uploads/2012/12/Austerity-European-Report_FINAL.pdf) disponibile online il 14 Febbraio 2014; Eleni Strati, Tendenze nella Politica sulla Disabilità in Grecia 2008-2011: Welfare-Occupazione-Educazione, 2012, [http://www.disability-europe.net/content/aned/media/Powerpoint%20Strati\\_Eleni\\_Presentation.pdf](http://www.disability-europe.net/content/aned/media/Powerpoint%20Strati_Eleni_Presentation.pdf) disponibile online il 14 Febbraio 2014.

22 Programma Occupazione 2014-2020 (Užimtumo didinimo 2014-2020 metų programa) (Gazzetta Ufficiale, 2013, no. 105-5154).

disoccupazione, il loro abbandono scolastico prematuro e la loro povertà, è fondamentale che **protegga questi diritti da misure fiscali aggressive**. E' necessario assicurare questi diritti cercando di evitare, attenuare e/o contrastare le misure negative e i tagli di bilancio, che sono stati applicati da diverse autorità pubbliche durante gli ultimi anni e mesi e che stanno smantellando le strutture di welfare delle persone disabili e delle loro famiglie condizionando il loro futuro in uno scenario, che è, quantomeno, preoccupante.

**I dati sul livello di disoccupazione e i tagli ai benefici e servizi per le persone disabili sembrano una contraddizione, se si raffrontano con gli obiettivi definiti dalla strategia Europa 2020.** Questo confronto li fa sembrare ancora più remoti ed irraggiungibili, e crea solo maggiore frustrazione e delusione tra le persone.

Le persone con disabilità possono raggiungere con difficoltà il livello di sviluppo personale e sociale desiderato all'interno di una società moderna, come l'Unione Europea, e contribuire allo stesso tempo alla sua crescita, se vengono eliminate le tutele a loro favore e stabilite solo imposizioni, dal momento che questo aumenterebbe il loro livello di dipendenza dal sistema e la loro esclusione. In tal modo, se non viene agevolata la loro promozione all'interno del **sistema educativo**, e senza una ragionevole probabilità di accesso ad un degno **mercato del lavoro**, e senza un'adeguata **protezione sociale**, senza incentivi economici a sostegno dei costi di sostentamento aggiuntivi (in Spagna sono stati stimati € 18.000 annuali di extra), senza gli ausili tecnici necessari, senza una copertura sanitaria che garantisca loro il massimo livello di salute e di benessere, ecc., e incrementando, invece, gli oneri economici (partecipazione alle spese di dipendenza e aumento delle tasse, ecc.), mentre i salari e le pensioni sono congelati, sembra ovvio aspettarsi che l'immediato futuro che le persone con disabilità stanno per affrontare, non è esattamente quello dell'inclusione all'interno della società.

Pertanto, non sembra essere questa la formula per raggiungere l'obiettivo di crescita inclusiva in Grecia, Spagna e Lituania. Come conseguenza, **non vi è un avanzamento di crescita sostenibile, dal momento che non si incentiva la partecipazione dinamica e il contributo dei disabili nella società e la loro dipendenza dal sistema risulta maggiore**. Non facilitare queste persone nel raggiungimento della propria indipendenza significa renderli più dipendenti

di quanto siano, determinando, da un lato, un danno ai loro diritti ed un aumento della loro vulnerabilità, e dall'altro, un costo aggiuntivo inutile per il sistema dal momento che esso è auto-indotto dallo Stato (che promuove arbitrariamente l'insostenibilità). Il fattore aggravante è che se ci fossero le risorse, si potrebbe garantire almeno un livello minimo di vita dignitosa, ma si tornerebbe indietro ad un approccio assistenziale. Tuttavia, **se lo Stato non dispone di queste risorse (percorso tracciato dal momento attuale), i disabili sono costretti all'esclusione sociale, invisibilità ed assoluta povertà (il contrario degli Obiettivi 2020).**

Di fronte a questa realtà, sarebbe altrettanto importante considerare il livello di angoscia, stress ed insicurezza, che si crea nelle persone appartenenti a tale gruppo, nel dedicarsi in una prospettiva di lungo periodo al raggiungimento di un livello di vita dignitoso.

Considerando che, il 23 Dicembre 2013, **l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per la prima volta, ha convocato una riunione di alto livello su "disabilità e sviluppo"** attraverso la quale ha adottato un documento orientato alla promozione di uno sviluppo che tenga in considerazione la disabilità, così da orientare gli sforzi verso la creazione di un'economia completamente inclusiva verso il 2015 e, dopo tale data, **appare evidente, date le decisioni assunte recentemente, che Spagna, Grecia e Lituania non sono precisamente sulla strada verso questo nobile obiettivo (ma piuttosto il contrario).** Risulta fondamentale attirare l'attenzione, mobilitare il sostegno e modificare il soggetto scelto, che porta il peso di queste misure di adeguamento economico, in relazione agli aspetti chiave dell'inclusione delle persone con disabilità nella società e nello sviluppo. Di fronte alla prevalente realtà di imposizione di continue ed aggressive misure di adeguamento fiscale, gli obiettivi della Strategia Europea 2020 riferiti a tale gruppo possono essere raggiunti solamente se sarà deciso unilateralmente di salvaguardare e garantire i diritti di questo gruppo già vulnerabile.

**Senza il coinvolgimento ed una reale azione da parte delle autorità pubbliche e senza la loro collaborazione con le parti sociali ("niente per noi senza di noi"), risulterà difficile conquistare i diritti, che facilitano il raggiungimento di uno sviluppo giusto e sostenibile.** E' lodevole adottare normative che promuovono i diritti, ma senza una forte volontà ed i mezzi necessari, materiali ed umani, sarà molto complicato dar loro reale esecuzione.

Dall'altro lato, le persone con disabilità dovrebbero lavorare di più sulla propria **autostima e sulla rivendicazione dei propri diritti.** Durante la rappresentazione di uno dei brevi spettacoli teatrali in Grecia, il formatore nel ruolo del datore di lavoro ha insultato il personaggio di Marios. Quando Marios, un cameriere, ha rotto alcuni bicchieri il datore di lavoro gli ha gridato: "Ti ho assunto solo perché ho provato pena per te quando ti ho visto in questo modo." Marios non ha risposto, come non ha risposto nessuno degli altri partecipanti presenti alla scena come pubblico. Parlando in questo modo, il formatore voleva che i partecipanti reagissero con forza, ma nessuno lo ha fatto. Hanno percepito che ci fosse qualcosa di sbagliato, hanno inteso l'insulto, ma né Marios, né il pubblico si è alzato dicendo: "Tu non dovresti parlarmi in questo modo!" L'istruttore ha fatto loro notare come non avessero chiesto pari trattamento e lottato per i loro diritti, e che nessuno lo avrebbe fatto per loro.

Il suggerimento più importante emerso dalla sessione informativa è stato di lavorare maggiormente sull'**educazione.** Specialmente in un paese come la Grecia, dove i bambini con disabilità frequentano quasi esclusivamente scuole speciali, è molto importante che i bambini s'incontrino e imparino a confrontarsi con la disabilità: "I cittadini devono abituarsi a pensare: dal momento che lo Stato non lo fa, lo farò io!" Il presupposto per arrivare a tale risultato è quello di far stare i bambini senza disabilità insieme a quelli con disabilità. Questo è l'unico modo per far loro capire che sono persone con aspetti positivi, limiti e diritti.

Se desideriamo per l'Europa una crescita intelligente, sarebbe fondamentale che gli Stati e le istituzioni superiori fossero realmente a sostegno di una intelligenza collettiva. Al contrario, quando i cittadini non sono ascoltati, quando cresce l'esclusione dalle decisioni che li riguardano e vengono repressi coloro che protestano contro tale legge (Legge di Sicurezza del Cittadino), quando vengono tagliati i servizi e i diritti, si intensifica l'esclusione di certi gruppi, quando si promuovono la disparità sociale e l'insostenibilità di un sistema (impedendo la garanzia di condizioni di vita dignitose: occupazione, accesso al servizio sanitario, ecc.), e quindi, arrivando al mancato rispetto dei diritti umani, **si sceglie il percorso sbagliato verso la promozione ed il raggiungimento di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva (conseguentemente, perdendo una larga parte dell'enorme potenziale di crescita sociale offerto dall'intelligenza collettiva).** In Spagna, Grecia e Li-

tuania, attualmente, questo potenziale (auspicato dagli Obiettivi 2020) si sta perdendo, senza dubbio, ad un ritmo irregolare quando si tratta del gruppo oggetto di questo report, cioè le persone con disabilità. Speriamo che i loro contributi alla Strategia Europa 2020 registrati in questo progetto possano contribuire a migliorare le loro aspettative per una vita dignitosa, che consenta loro, in un prossimo futuro, di essere in grado di contribuire ugualmente allo sviluppo ed alla crescita della nostra società, favorendo il raggiungimento di una crescita europea intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Dopo le sessioni informative della Strategia Europa 2020 sulle sue parti riferite alla disabilità, le conclusioni non sono molto positive e non lasciano ben sperare. Risulta chiaro che gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva sono troppo ambiziosi e lontani da poter essere raggiunti in 6 anni. Il sentimento generale è quello di non aver tenuto in considerazione la realtà delle esperienze giornaliere delle persone con disabilità, e molti problemi strutturali oggi intensificati dalla crisi economica. Ciò nonostante, **la piena partecipazione economica e sociale delle persone con disabilità è essenziale per la Strategia Europa 2020 per raggiungere il successo nella creazione di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**<sup>23</sup>.

23 Choi A., Calero J. 'The contribution of the population of disabled people to the attainment of Europe 2020 Strategy headline targets' *Disability & Society*, 2013, Vol. 28, No. 6, 853-873.

## ALLEGATI

### ALLEGATO 1

#### Il Teatro dell'Oppresso: i principi base

Il Teatro Forum è una tecnica teatrale sviluppata in Brasile da Augusto Boal nei primi anni '70 come parte del suo più famoso Teatro dell'Oppresso (TO). Attingendo alle teorie pedagogiche di Paulo Freire, all'estetica sociale di Bertolt Brecht, ed ai comuni esercizi teatrali, Boal ha sviluppato il TO come un sistema flessibile di esercizi interattivi, giochi, improvvisazioni e più strutturate tecniche teatrali. Grazie alla sua praticità ed adattabilità, il TO è stato applicato dagli operatori di tutto il mondo ed in contesti differenti per servire a diverse funzioni sociali.

#### Contesto Teoretico e Filosofico

Paulo Freire (1921-1997) è stato un educatore e filosofo brasiliano nonché uno dei principali sostenitori della pedagogia critica. La Pedagogia Critica, partendo dalle basi teoretiche della letteratura neo-marxista sulla Teoria Critica<sup>24</sup>, rappresenta la reazione degli educatori progressisti contro le funzioni istituzionali. E' un tentativo di lavorare all'interno di istituzioni educative e altri media per sollevare questioni riguardo le ineguaglianze del potere, i falsi miti di opportunità e di merito per molti studenti, e sul modo in cui i sistemi di credenze diventano interiorizzati al punto che gli individui ed i gruppi abbandonano l'aspirazione di mettere in discussione o cambiare il loro destino nella vita<sup>25</sup>. Freire, ha proposto un nuovo significato di *teoria*, lontano dal suo più tradizionale significato. Lo ha declinato per poter prendere in considerazione l'essere umano in relazione al suo contesto ed alla realtà in

24 La Teoria Critica è stata definita per la prima volta da Max Horkheimer (1895-1973) della Scuola di Sociologia di Francoforte nel suo saggio del 1937 *Teoria Critica e Tradizionale*: la Teoria Critica è una teoria sociale orientata a criticare e cambiare la società nel suo complesso, in contrasto con la teoria tradizionale orientata solamente a comprenderla e spiegarla. Horkheimer voleva distinguere la Teoria Critica come radicale ed emancipatoria della teoria Marxiana, criticando sia il modello di scienza proposto dal positivismo logico e quello che lui ed i suoi colleghi vedevano come la conversione del positivismo e l'autoritarismo del Marxismo ortodosso e del Comunismo. [http://www.princeton.edu/~achaney/tmve/wiki100k/docs/Critical\\_theory.html](http://www.princeton.edu/~achaney/tmve/wiki100k/docs/Critical_theory.html)

25 N.C.Burbules and R.Berk, *Pensiero Critico e Pedagogia Critica: Relazioni, Differenze, e Limiti*, Critical Theories in Education, Thomas S. Popkewitz and Lynn Fendler eds. , Routledge, 1999, p.1

cui vive. La teoria, così concepita, è caratterizzata da un importante elemento di trasformazione: è proposta come una nuova metodologia di indagine della realtà, passando da un approccio passivo ad uno dinamico, capace di collegare la teoria alla pratica. Questa nuova relazione sviluppata tra la teoria e la pratica ha aperto un ampio spazio di ricerca teoretica in nuove aree, nuove pratiche pedagogiche, ricerche sulle attitudini e sul modo in cui l'individuo si relaziona con sé stesso, gli altri ed il mondo. L'autore non intende proporre un approccio educativo che preveda l'applicazione della teoria in pratica e viceversa: l'azione, l'osservazione e la reazione si muovono simultaneamente e in relazione di inter-dipendenza. Sulla base di questi nuovi assunti egli ha costruito la sua nuova teoria illustrata nel libro *Pedagogia dell'Oppresso* (1970)<sup>26</sup>. All'interno del primo capitolo del libro egli descrive i fenomeni o piuttosto i processi che prendono luogo all'interno di un sistema di oppressore/oppresso, basato su un equilibrio di potere che attualmente favorisce l'oppressore. Quindi egli identifica i processi di *deumanizzazione e prescrizione*, dove *deumanizzazione* significa la violazione dei diritti umani e politici, ingiustizia sociale, fame e negazione di accesso alla conoscenza<sup>27</sup>. Invece, *prescrizione* significa il processo di introiezione di particolari valori degli oppressori, in cui la percezione del cambiamento è concepita dall'oppresso ed a sua volta dall'oppressore. Al fine di contrastare questi due processi, Freire introduce il concetto di *coscientizzazione*. Questo coinvolge due sub-processi: *sensibilizzazione* e *educazione critica*. La *sensibilizzazione* è definita come la consapevolezza della condizione dell'uomo non considerato come una cosa od uno strumento, mentre l'*educazione critica* è distinta dalla *educazione di custodia*. L'*educazione di custodia*, ricercata ed incoraggiata dall'oppressore, intende gli studenti come se fossero un "contenitore" nel quale gli educatori riversano la loro conoscenza. Al contrario, l'*educazione critica*, che potrebbe essere la conclusione auspicabile della condizione dell'oppresso, è intesa come un dialogo che caratterizza l'apprendimento e la vita sociale. L'applicazione di tale approccio filosofico alla pedagogia, arricchito da spunti sociologici e linguistici, si traduce in un'organizzazione del tempo della pratica dell'educazione in tre momenti chiave:

- La ricerca *tematica* durante la quale lo studente e il professore cercano il linguaggio individuale e sociale utilizzato (collegato al contesto della vita nella

26 P. Freire, *Pedagogia dell'Oppresso*, Continuum, New York – Londra, 2000

27 P. Freire, *Pedagogia dell'Oppresso*, p.43-70

quale si trovano) e le parole che meglio definiscono le questioni principali della loro storia biografica;

- La *tematizzazione* delle questioni centrali che emergono dallo studente e dall'insegnante nel primo punto e la decodifica di tali questioni: l'approfondimento del significato sociale delle questioni analizzate nel loro preciso contesto ed ambiente;
- La *problematizzazione* che comporta la transizione da una visione magica ad una critica delle problematiche sociali emergenti. Questo momento è centrale per la trasformazione di questi nodi da una dimensione individuale ad una sociale come discusso nei primi due passaggi<sup>28</sup>.

Nello stesso periodo, Augusto Boal (1931-2009) ha avviato il suo percorso di smantellamento della tradizione teatrale e di lotta contro le disuguaglianze. Nel 1950, dopo il corso di studi in Ingegneria, decise di seguire la sua passione per il teatro e andò negli Stati Uniti per apprendere nuove metodologie di recitazione. Durante la sua permanenza a New York venne influenzato da un nuovo metodo inventato dall'attore e sceneggiatore russo Konstantin Stanislavskij (1863-1938). La caratteristica più rilevante introdotta dal metodo Stanislavskij era la nozione di *sottotesto* che permette di modificare la prospettiva dal classico metodo di recitazione, focalizzato solamente sul copione, ad uno più centrato sui tratti psicologici dei personaggi. Il *sottotesto* diventa il set di strategie creative (pensieri, motivazioni, sentimenti, qualità, eventi del passato) che aiuta l'attore a vivere e far diventare credibile le parole del copione e le azioni del personaggio<sup>29</sup>. Nel 1956, Boal divenne il direttore del Teatro Arena di San Paolo e cominciò ad avere un'attenzione particolare alla formazione degli attori creando corsi di recitazione con lo scopo di ridefinire il ruolo sociale del teatro e degli attori. Possiamo definire questo momento come l'inizio di una traiettoria che più tardi condusse l'autore alla prima forma di introspezione portandolo a dichiarare che «*l'essere umano non fa teatro perché è teatro. Alcuni, oltre ad essere teatro, fanno teatro*»<sup>30</sup>. Le meccanizzazioni fisiche e mentali acquisite nella vita di tutti i giorni, tuttavia, possono essere qualità creative dormienti

28 Confronta con T.Baraua, T.Motos Terue, Da Freire a Boal, Ciudad Real, NAQUE, 2009.

29 G. Sofia, *Lo spettatore in gioco. Sottotesto, sottopartitura e meccanismo specchio* in Il Lettore in Gioco, Edizioni CàFoscari, Venezia 2013, p.69-71

<http://edizionief.unive.it/index.php/Inn/article/viewFile/346/250#page=68>

30 A. Boal, *L'arcobaleno del desiderio: il Metodo Boal del Teatro e Terapia*, Routledge, 1995

insite nella dimensione individuale, diminuendo la possibilità di esplorazione del proprio corpo e la memoria biografica che costituisce ogni essere umano. Inoltre, come teorizzato da Freire «*attraverso il teatro la persona sviluppa auto-stima, il corpo oppresso si libera dalla vita di tutti i giorni, dalla società*»<sup>31</sup>. Sia Freire che Boal hanno sviluppato metodologie che condividono fortemente la stessa speranza, lo stesso impegno per la costruzione di conoscenza e di un atto educativo, capace di pensare la trasformazione, la libertà e la creazione di un nuovo individuo. Per i due autori brasiliani senza dialogo non può esserci comunicazione e l'autonomia non può essere creata se non come il risultato dell'azione all'interno della società: non può esserci educazione senza intervento sociale<sup>32</sup>. A questo riguardo Boal identifica tre livelli di meccanizzazione e de-sensibilizzazione: corporea, psicologica e psico-sociale, che sono interconnesse. In ogni caso, il percorso deve essere realizzato in gruppo, considerato il contesto ideale per le dinamiche di cambiamento<sup>33</sup>. Gli individui, attraverso la discussione ed il ragionamento sulle loro prospettive, vengono in contatto ed insieme modificano il modo in cui percepiscono, interpretano il mondo. Il dialogo per Freire (e Boal) non è una semplice tecnica finalizzata all'ottenimento di determinati risultati ma rappresenta una parte integrante della stessa natura umana. Infatti, il punto di partenza di un intervento di TO è l'analisi teoretica della situazione, l'esame iniziale dell'oppressione di una comunità. Il fulcro operativo del TO è interrogare le persone che vivono lì, affinché possano esprimere teatralmente le oppressioni che sentono<sup>34</sup>. Per questo motivo, TO non pretende di fornire alcuna verità, ma porta piuttosto a praticare un approccio maieutico<sup>35</sup> che guida gli individui verso il dialogo ed il confronto, per la ricerca di risposte nuove e non stereotipate<sup>36</sup>.

31 Ibd. Tania Barauna, Tomas Motos Terue, Da Freire a Boal, Ciudad Real, NAQUE 2009

32 A. Tomelli, Dalla pedagogia degli oppressi al teatro dell'oppresso, *Educazione Democratica – Rivista di Pedagogia Democratica*, Marzo 2012, p.23

[http://www.educazionedemocratica.org/pdf/ED\\_3\\_2012.pdf#page=23](http://www.educazionedemocratica.org/pdf/ED_3_2012.pdf#page=23)

33 A. Tomelli, Dalla pedagogia degli oppressi al teatro dell'oppresso

34 Confronta con R.Mazzini, *Teatro dell'oppresso e Educazione alla pace*, in: "Mosaico di Pace", n.1, sett. 1990

35 Il processo maieutico, è uno dei processi del metodo Socratico. E' il processo di "portare alla nascita" le idee ed i giudizi della mente. Di solito si pone una domanda istituendo un confronto di esempio con esempio, notando somiglianze e differenze. L'obiettivo di Socrate sembra essere stato quello di aiutare le persone comuni a chiarire le proprie concezioni di comportamento morale positive in modo che possano condurre una migliore vita morale, costruendo loro stessi (psiche) al meglio. Vedi I.L.Götz, Sul metodo Socratico, in *Filosofia dell'Educazione*, 1999 – ojs.ed.uiuc.edu, p.84-93

<http://ojs.ed.uiuc.edu/index.php/pes/article/viewArticle/2031>

36 Questo è fortemente connesso con la visione di Freire. Confronta con P.Freire, *Educazione come pratica della libertà*, Milano, Mondadori, 1977, pp. 180

Propone una serie di tecniche con il fine esplicito di attivare processi di conoscenza e di trasformazione della realtà oppressiva.

## Il Teatro Forum

Il Teatro Forum nacque accidentalmente in Perù dall'insoddisfazione di uno spettatore durante una rappresentazione, il quale non riusciva a ritrovare negli attori i suoi suggerimenti. Si tratta di una recita che rappresenta una situazione negativa ed opprimente. Il pubblico è chiamato ad intervenire, a trovare soluzioni ed eventualmente sostituire il protagonista. Il Forum può essere considerato una specie di brainstorming sulle problematiche sociali durante il quale si tenta di sciogliere la meccanizzazione che guida le risposte ai problemi. Perciò, si caratterizza per due elementi principali:

- il palcoscenico scompare ed il pubblico diventa attivo, così come spettatore egli esplora, dimostra, analizza e trasforma la realtà nella quale vive. Boal enfatizza il bisogno critico di prevenire l'isolamento del pubblico. Il termine spettatore marchia i partecipanti come meno che umani; di conseguenza, è necessario umanizzarli, per rinnovare in loro la capacità di agire in tutta la loro pienezza. Essi devono altresì essere un soggetto, un attore sullo stesso piano di quelli accettati come attori, che a loro volta devono essere anche spettatori. Questo consentirà di eliminare qualsiasi nozione di classe dominante ed il teatro di ritrarre esclusivamente i loro ideali mentre il pubblico di essere la vittima passiva di queste immagini. In questo modo gli spettatori non delegano potere ai personaggi sia per pensare che per agire al posto loro. In questo modo si liberano; pensano e agiscono per loro stessi<sup>37</sup>.
- questa esplorazione della realtà è guidata da una sorta di facilitatore/formatore: il Jolly. In molti casi, ma non in tutti, questo potrebbe essere il leader di un laboratorio di recitazione. Questa persona assume la responsabilità per la logistica del processo ed assicura un giusto procedimento, ma non deve mai commentare od intervenire nel contenuto della performance, dal momento che questo è il territorio degli spettatori.

37 Boal sostiene l'idea che il teatro non è rivoluzionario in se stesso ma è una prova della rivoluzione. Confronta con Wardrip-Fruin, Noah, N.Montfort, *Dal Teatro dell'Oppresso*, The NewMediaReader. Cambridge, Mass., MIT, 2003, p.339-352

## Bibliografia

- T. Barauna, T. Motos Terue, *Da Freire a Boal*, Ciudad Real, NAQUE, 2009
- A. Boal, *L'Arcobaleno del Desiderio: il Metodo Boal del teatro e Terapia*, Routledge, 1995
- N. C. Burbules and R. Berk, *Pensiero Critico e Pedagogia Critica: Relazioni, Differenze e Limiti nelle Teorie Critiche in Educazione*, Thomas S. Popkewitz and Lynn Fendler eds. , Routledge, 1999
- P. Freire, *Pedagogia dell'Oppresso*, Continuum, New York – Londra, 2000
- P. Freire, *Educazione come pratica della libertà*, Milano, Mondadori, 1977
- I. L. Götz, *Sul metodo Socratico*, in *Filosofia dell'Educazione*, 1999
- R. Mazzini, *Teatro dell'oppresso e Educazione alla pace*, in *Mosaico di Pace*, n.1, sett. 1990
- G. Sofia, *Lo spettatore in gioco. Sottotesto, sottopartitura e meccanismo specchio in Il Lettore in Gioco*, Edizioni CàFoscari , Venezia 2013
- A. Tomelli, *Dalla pedagogia degli oppressi al teatro dell'oppresso in Educazione Democratica – Rivista di Pedagogia Democratica*, March 2012
- Wardrip-Fruin, Noah, N. Montfort, *Dal teatro dell'Oppresso*, The NewMediaReader, Cambridge, MIT, 2003

## ALLEGATO 2

### Linee Guida del Teatro Forum

- Chiunque può recitare in una rappresentazione di teatro Forum, non è necessaria nessuna precedente esperienza e gli **attori non necessitano di grandi doti di recitazione**, ma devono assimilare e comprendere la situazione che si rappresenta;
- La rappresentazione è creata dagli attori in una serie di laboratori preparatori nei quali il tutor comincia a coinvolgerli con esercizi-gioco, sessioni di riscaldamento e discussioni sulla situazione da rappresentare;
- Non esiste un copione definito. Gli attori sono supportati da un nucleo di conoscenze di base e definizioni di personaggi realizzati durante i laboratori preparatori;

### Come creare la rappresentazione

- Il gruppo deve decidere l'argomento (l'oppressione) che si vuole rappresentare e quali siano le idee generali che il pubblico potrebbe avere sull'argomento. Devono essere fornite informazioni di base poi discusse e assorbite dagli attori, dal momento che il Teatro Forum cerca di avviare una riflessione riguardo la problematica tra gli attori ed il pubblico. E' importante ricordare che **l'obiettivo principale del Teatro Forum non è quello di trovare soluzioni ad un problema, ma di rendere l'"oppresso" libero "dall'oppressore"**. In questa prospettiva, possono essere trovate diverse soluzioni, non solamente una, dal momento che tutto dipende dal diverso punto di vista dei membri del pubblico sull'argomento.
- E' fondamentale la stretta cooperazione tra i membri del gruppo, lo sviluppo di un ambiente piacevole ed uno spirito di supporto all'interno del gruppo. Questo è lo scopo principale degli esercizi-gioco, delle sessioni di riscaldamento durante i laboratori preparatori che aiutano a superare le barriere fisiche e mentali all'interno del gruppo;
- Immaginare alcuni personaggi che potrebbero partecipare alla storia e scegliere

re il personaggio principale che incarna l'oppresso/il problema su cui la rappresentazione si basa. Il pubblico dovrebbe identificare se stesso con questo personaggio;

- Scegliere gli altri personaggi (**gli antagonisti/ gli oppressori**) per impersonare le forze dell'oppressione o le difficoltà incontrate dal personaggio principale;
- Durante i laboratori preparatori (e dopo gli esercizi di riscaldamento) improvvisare situazioni nelle quali il personaggio principale è ostacolato dagli antagonisti. È importante stabilire il comportamento degli attori e discutere nel gruppo di come definirlo al meglio;
- Scrivere la prima versione della rappresentazione al termine di questa fase e cominciare ad immaginare le possibili risposte del pubblico e fare pratica su come rispondere. Questa è una fase veramente importante dal momento che la preparazione alla domanda del pubblico può riscaldare o congelare la discussione durante la rappresentazione;
- Analizzare il dialogo e identificare gli **obiettivi, sotto-obiettivi e gli ostacoli**. In ogni momento, ogni personaggio ha obiettivi e sotto-obiettivi che lui o lei sta cercando di raggiungere. La tensione si genera quando gli ostacoli si oppongono a questi obiettivi. Gli ostacoli sono sia le azioni degli altri, sia ostacoli emotivi interni del personaggio;
- Il dialogo può inoltre **trasferire al pubblico importanti informazioni di base** ed approfondire la sua comprensione del mondo interiore del personaggio (il sottotesto);
- Quando il copione è pronta è necessario provarla molte volte in modo che gli attori interiorizzino profondamente il proprio ruolo.

## Il Jolly

- Il Jolly ha necessità di sentirsi a casa e rilassato sul palco. Deve recitare come una specie di presentatore o menestrello che sta raccontando una storia;
- All'inizio della rappresentazione il Jolly sale sul palco e riscalda il pubblico con domande, discussioni ed interazione;

- Una volta cominciata la rappresentazione il Jolly si mette da una parte e osserva il pubblico, prendendo nota della reazione, delle domande e di tutto quello che potrebbe accendere il dialogo (per esempio qualcuno che lascia il suo posto con disappunto);
- Dopo la prima rappresentazione, il Jolly chiede di porre le domande e fornisce indicazioni sulla base delle sue note e delle reazioni che ha visto, in modo da permettere al pubblico di riflettere su quello che hanno appena visto. A questo punto, **il Jolly pone le sue domande, senza aspettare le risposte**. In questo modo egli consente ai partecipanti di pensare alla loro idea per iniziare il cambiamento.
- In seguito il Jolly fa riprendere la rappresentazione di nuovo. Il Jolly può chiedere agli attori di recitare quante volte egli pensa siano necessarie perché il pubblico capisca pienamente il problema presentato attraverso la rappresentazione.

## Durante e dopo la rappresentazione

- L'obiettivo finale è quello di rendere "l'oppresso" libero portando **nuove idee nella stanza**. È importante sottolineare che non ci sono diritti o idee sbagliate e che non è necessario raggiungere un consenso.
- Il Jolly facilita la **discussione in 3 fasi**:
  - 1. Che cosa è successo? Chi era coinvolto?**
  - 2. Con chi abbiamo simpatizzato?**
  - 3. Il finale era inevitabile o le cose avrebbero potuto andare diversamente?**
- Ad un certo momento, durante la discussione, il Jolly interrompe le persone nel racconto delle loro idee e chiede loro di "realizzarle" direttamente sul palco;
- **Ognuno desidera fare questo prendendo la parte del personaggio principale, egli prende uno dei suoi oggetti in modo da sentirsi più a proprio agio nei suoi panni e recitare secondo la sua idea di soluzione del problema;**
- Gli altri attori sono formati e pronti per reagire a questa "improvvisazione";

- Una volta che il pubblico ha raggiunto la soluzione più ovvia, il Jolly può decidere di approfondire ulteriormente la discussione;
- Quando fermarsi dipende dalla sensibilità del Jolly di capire quanto i partecipanti stiano prendendo parte nella discussione e contribuendo con nuove idee.



FondazioneGiacomoBrodolini

